

Con noi la
pubblicità è bella...
...perchè è varia!!!

promo.dedalo@gmail.it

DEDALO

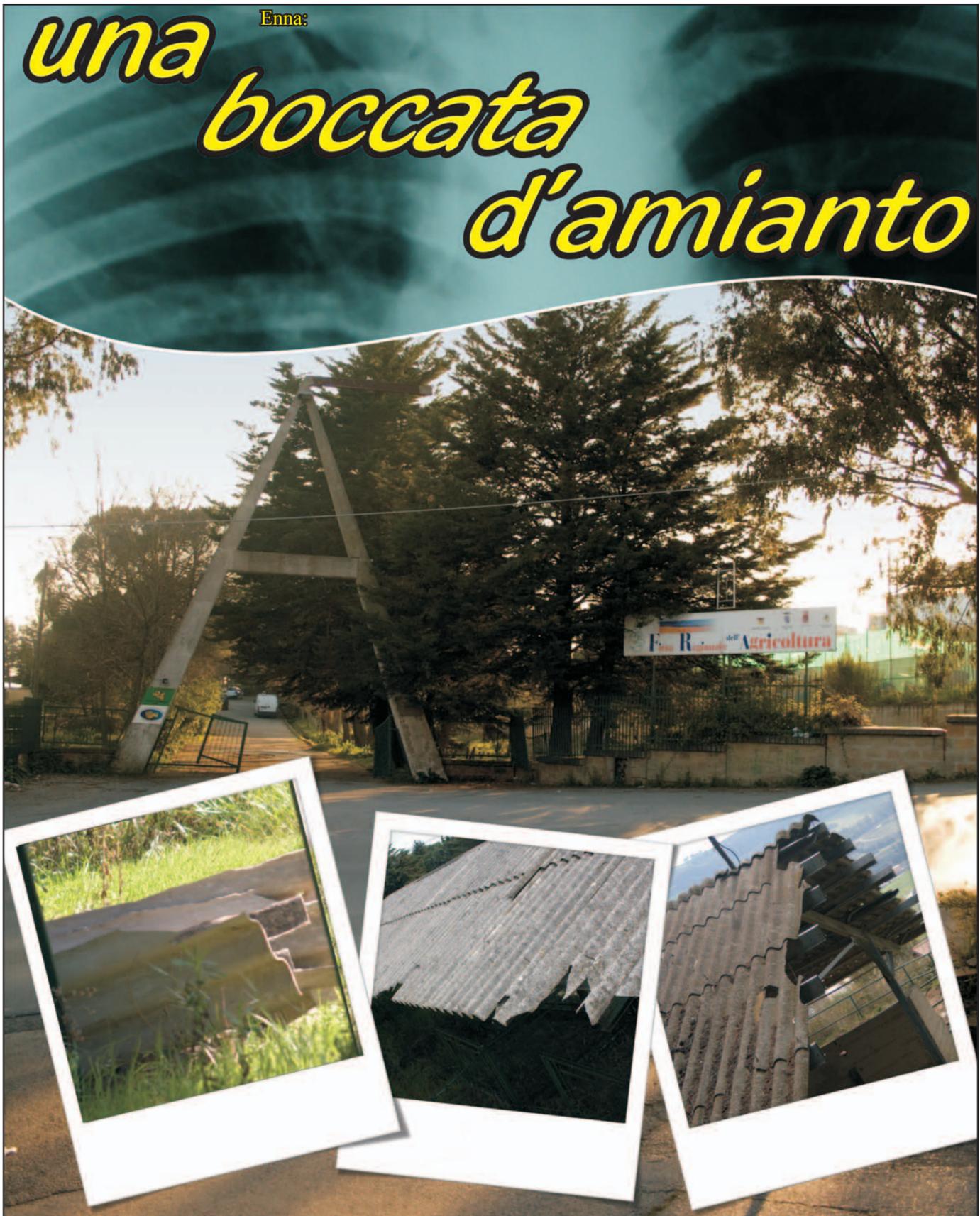
Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale

Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 7 Anno X 30 Marzo 2011

per la tua pubblicità su

DEDALO

chiama i numeri:
0935 20914
338 954 22 68
349 418 00 00



una boccata d'amianto

Enna:



Una boccata d'amianto

Mai ci saremmo aspettati di dovere parlare di inquinamento ecologico dell'aria non dovuto agli scarichi del traffico urbano, dentro le mura di casa nostra, e mai avremmo pensato che l'idiozia umana si spingesse a tanto. Ma siccome alla imbecillità non c'è limite eccoci qui a raccontarvi del perchè, probabilmente, ad Enna si registrano tanti casi di mortalità per tumore. Voi penserete che stiamo parlando della miniera di Pasquasia ed invece no. A proposito di Pasquasia, come mai c'è tanto stupore oltre che tantissima attenzione sulla miniera di sali potassici a pochi chilometri da Enna?

Non è mica una novità che qualche pozzo è stato riempito di rifiuti pericolosi, se non addirittura di scorie radioattive. Chi scrive già nel 1997 aveva segnalato con una campagna stampa, quanti interessi c'erano attorno al sito e come, probabilmente, la mafia lo aveva utilizzato come deposito di scorie nucleari provenienti da diverse zone d'Europa. Chi scrive già nel 1997 subì pesanti minacce assieme a qualche altro che non sapeva farsi i c... propri e fu accusato verbalmente, da certa giustizia di allora, di procurare un allarme ingiustificato, quindi nessuno si dovrebbe stupire se a Pasquasia ci sono vagonate di amianto e chissà quali altre porcherie.

Fatta questa puntualizzazione abbiamo scoperto che ad Enna Bassa c'è tanto di quel-

l'amianto, vecchio, decrepito da oltre 30 anni, tutto rovinato, rotto, divelto e buttato per terra. Proprio perchè sbrinato, l'amianto diventa pericolosissimo per la salute e sapete dove si trova? Negli ampi spazi dove una volta si teneva la fiera regionale dell'agricoltura in contrada Sciftello. Lì vi sono i vecchi capannoni dove si svolgeva la famosa mostra mercato di animali provenienti da ogni parte dell'isola. Circa 3000 metri quadri di copertura, che senza alcuna manutenzione, cade a pezzi. Detriti un po' dappertutto, pezzi mancanti, fibre pendenti e parti di tetto per terra. La proprietà del sito sarebbe della Regione Siciliana. Ma forse c'è ancora qualcuno che non sa quanto sia dannoso l'amianto, ormai da anni fuori legge, meglio conosciuto come eternit dal nome della fabbrica che lo produceva.



Conseguenze sulla salute sono:
- L'esposizione a fibre di amianto può essere associata a malattie dell'apparato respiratorio.
- Le fibre di amianto, una volta inalate, si inseriscono negli alveoli polmonari, nei bronchi e nei bronchioli creando, al loro interno, un intreccio che non è possibile eliminare mediante la normale respirazione.
- Da quando si respirano le polveri di amianto a quando insorge la malattia, possono trascorrere anche 50 anni.
- Le malattie più diffuse, derivanti da esposizione all'amianto, tra i lavoratori e la popolazione sono: l'asbestosi, il cancro ai polmoni ed il mesotelioma

pleurico. Quello che lascia sconcertati e che nessuno si rende conto che vi sono dipendenti pubblici che lavorano a pochi metri dall'amianto in disuso; che a poche decine di metri vi sono tantissime abitazioni, animali e quant'altro; non ultimo la nuova sede del Consorzio Siciliano di Riabilitazione che dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell'anno e che ospiterà decine di disabili, e le polveri di amianto si depositano per terra, tra le piante e con le piogge penetrano in profondità, fino a contaminare le falde acquifere. A questo punto le domande che ci poniamo sono tante:

a chi spetta la bonifica della zona con la rimozione o l'incapsulamento dell'amianto? C'è qualcuno che ha segnalato che cosa sta accadendo? Se è stato segnalato, a chi è stato segnalato e quando? C'è o no un responsabile per la sicurezza pubblica?

Una cosa è certa, fino a quando nulla si sapeva, si viveva nella tranquillità più assoluta; da oggi non è più così, nessuno può permettersi di giocare con la vita e la salute. Occorre quindi una immediata ed urgente bonifica del sito. Noi di Dedalo non siamo stati certo a guardare.

Nel nostro sito www.dedalomultimedia.it i nostri lettori potranno vedere parecchie foto interessanti ed anche un video che testimonia la reale situazione e il cittadino potrà commentare a suo piacimento. No, non ci stiamo ad ammalarci per colpa di quale cialtrone che non fa il suo dovere. Proprio non ci stiamo. Le polveri di amianto sono come un killer silenzioso e nascosto, non hanno odore, né colore, non si percepiscono, ma il danno è letale. Purtroppo l'aria fresca che respiriamo è una boccata d'amianto!

Massimo Castagna



Da oggi la tua pizza sarà ancora più divertente!!!

Con la nuova bambinopoli, i tuoi figli potranno giocare in piena sicurezza e tu potrai gustare le nostre pizze in tranquillità



Contrada Sberna Enna Bassa Tel 0935.531879



“Essere donna, la condizione femminile”

“Donna, mistero senza fine bello”. Ne è passata acqua sotto i ponti da quando Guido Gozzano scriveva queste parole in una sua famosa poesia. Di donne e dintorni abbiamo piacevolmente discusso con le nostre ospiti. Seppure diverse per età e per esperienze, hanno entrambe convenuto che la donna, è ancora e rimane il riferimento del nucleo familiare, seppure condiviso con il compagno di vita, quando questo, ha la maturità necessaria per essere da supporto nella gestione familiare. Induce ad una seria riflessione l'affermazione dell'assessore Guarasci, quando esprime chiaramente che non è tanto l'essere donna quanto l'essere una “giovane” donna, la difficoltà principale con cui ha dovuto scontrarsi nelle prime settimane di lavoro, quale Assessore comunale.

Eppure, sull'onda della campagna elettorale del Sindaco Garofalo, che ha visto tantissimi giovani impegnarsi in prima persona, la

naturale conclusione non poteva che essere quella di scegliere persone giovani accanto a sé. Analoga riflessione, ma di altra natura, scaturisce da alcune affermazioni della signora Giliberto, che punta il dito sulla insicurezza che le donne si portano dietro, sulla loro paura di avere una marcia in meno, e come se mancasse loro un punto di equilibrio interiore che spesso trasformano in aggressività.

O ancora, il non essere del tutto mature persino nel rendersi conto di quelle pari opportunità fortemente volute e ottenute nel nostro parlamento e non solo. Insomma c'è tanta strada ancora da fare per la maturità della coscienza femminile. Entrambe concordano sul fatto che la bellezza femminile, intesa come chiave per il successo, non è determinante per affermarsi, mentre Emanuela Guarasci puntualizza il concetto che il rispetto per le donne deve nascere da esse stesse, tramite il loro comportamento; la Signo-

ra Giliberto punta il dito sul ruolo di educatori dei genitori, spesso mirato sull'esteriorità, e sul negativo ruolo dei mezzi di comunicazione che offrono modelli assolutamente negativi alle giovani. Ferma condanna delle nostre ospiti sulla violenza alle donne. L'assessore Guarasci ritiene che la violenza psicologica è tanto grave quanto quella fisica ed è anche una questione di cultura e che se i mezzi di informazione lavorassero più su questo e non sui corpi e sulla bellezza femminile probabilmente anche loro potrebbero contribuire a formare una cultura in tal senso.

La signora Giliberto mette a nudo un aspetto che contribuisce a spiegare il perché del perpetrarsi delle violenze di cui le donne continuano ad essere vittime, e afferma che l'uomo da sempre si appoggia alla donna ma appena questa manca e non solo fisicamente, l'uomo si disorienta e non è in grado per esempio di crearsi un'altra famiglia mentre la donna in questo senso riesce a rico-

minciare daccapo.

Quindi significa che le donne sono più forti degli uomini perché riescono sempre a risollevarsi. L'uomo, invece, troverebbe grosse difficoltà in caso di separazione, perché abituato al nucleo familiare per tradizione. Sembrerebbe così, che in noi donne non vi sia poi nulla di così misterioso quando ne discutiamo insieme, forse perché sappiamo cose c'è dietro ogni parola. Tutte o quasi riusciamo a sopravvivere nei ruoli che abbiamo scelto e in quelli che ci impongono, spesso per nostra colpa.

Sopravviviamo con le nostre paure, con una marcia in meno o in più, spesso con poca coscienza a volte con troppa: figlie, madri, nonne...ma senza perdere il filo delle nostre vite. E anche quando siamo stanche, senza trucco e spettinate, spesso riusciamo anche a sorridere di noi stesse, e questo, permetteteci, è il nostro vero mistero.

Giusi Stancanelli

IL RESOCONTO

Emanuela Guarasci (Ass. alla Cultura):

“La mia giovane età infastidisce, proprio perchè ho un ruolo di gestione e di coordinamento”

Giuseppina Giliberto (Pres. Associazione Fundrò):

“Noi donne non abbiamo fiducia nelle donne, non abbiamo raggiunto una maturità politica.”



Il tema di oggi del nostro forum è: “Essere donna, la condizione femminile”. Per discutere di ciò abbiamo invitato l'assessore alla cultura del Comune di Enna, Emanuela Guarasci e la signora Giuseppina Giliberto presidente dell'Associazione Fundrò, che si occupa del recupero etnico-antropologico dell'uomo e delle sue tradizioni.

- Essere donna oggi cosa vuol dire?

Guarasci: “Probabilmente è più difficile essere donna nonostante la condizione sia migliorata; oggi la donna è un soggetto più libero, più libera nell'agire e nell'esprimere la propria opinione; in qualche modo le è caduta addosso una grande responsabilità. Oggi la donna la vediamo impegnata nel mondo del lavoro, in famiglia e resta sempre il fulcro della famiglia, con un compito molto più gravoso e pesante; per assolvere a ciò ci vogliono tanto impegno, tanta determinazione, tanta volontà e tanta fatica.”

Giliberto: “Io voglio partire dalla mia esperienza, un lungo percorso fin da quando ho assistito alle lotte che le donne hanno sostenuto, avendo fatto parte di collettivi femminili. Ho notato che bene o male si sono raggiunti degli obiettivi, come la legge in Parlamento sulle Pari Opportunità, ed è stata una legge importantissima; alcune di noi ne hanno valutato l'opportunità di questa legge, tante

altre donne ancora no. Secondo me noi donne non siamo mature, cammino ne dobbiamo fare tanto e quello che ci caratterizza è la nostra insicurezza. Noto per esempio anche nelle donne giovani tanta insicurezza e aggressività, invece il rapporto con gli uomini dovrebbe essere di parità ed equilibrio anche a livello di preparazione; non è che tutti gli uomini siano così preparati però sono più sicuri di noi, ovviamente con le dovute eccezioni.”

- Tutto questo, secondo lei perchè?

Giliberto: “Perché non è riuscita a trovare un equilibrio anche nell'educazione dei figli e nel rapporto con il proprio marito e con gli altri uomini lo vedo nella donna a casa poi lo vedo proiettata all'esterno al lavoro e nella politica.”

- Passiamo ad un argomento che può sembrare un po' più frivolo: oggi essere belle è la chiave per il successo per una donna? O dell'insuccesso, dipende dai punti di vista.

Guarasci: “Godiamo del libero arbitrio, ognuna è libera di utilizzare il proprio corpo, la propria immagine

come meglio crede; non credo che la mancanza di rispetto venga dagli altri, credo che il rispetto lo dobbiamo pretendere noi con il nostro comportamento innanzitutto. Porto il mio esempio: io non ho mai avuto di questi problemi, chiaramente ci possono essere situazioni in cui questo può avvenire però noi dobbiamo avere la capacità di mettere un freno per evitare eventuali equivoci, chiamiamoli così.”

Giliberto: “Sono d'accordo con la Dottoressa Guarasci, la bellezza può essere un aspetto positivo o negativo, certo, voglio essere realista, aiuta quando si ha un rapporto con una persona carina, che ben si presenta. Comunque le donne ora si curano tutte e non credo che esistano donne brutte perché hanno migliorato il loro aspetto. Forse hanno pensato più a migliorare il loro aspetto e non la preparazione, intesa come cultura... ecco, questo manca. Comunque la bellezza può aiutare all'inizio, oggi è difficile farsi spazio e la donna ricorre a tutti i mezzi, ma ciò che mi da fastidio è quello che una mamma insegna alla figlia: l'accompagna alla scuola di ballo, la prepara ad una vita



Le Colleghe Pastorelli e Stancanelli

che non è reale, non le insegna a vedere le cose come stanno, che non è tutto oro quello che riluce, abituando la figlia curare il proprio corpo e quindi a badare più all'apparenza anziché alla sostanza. Ma tutto questo non è dovuto solo all'educazione dei genitori ma anche agli esempi che si ricevono guardando la televisione, oppure da persone che dovrebbero dare un certo indirizzo con autorevolezza, insomma noi sappiamo che purtroppo i mass media hanno fatto tantissimo e hanno influito molto sull'educazione dei nostri figli e non è solo un problema delle donne ma anche di come si vuole educare un popolo.”

- Nonostante l'emancipazione femminile, ancora oggi sentiamo parlare di violenza alle donne. Che cosa ci dite in proposito?

Guarasci: “Questo purtroppo è un problema che fa parte sostanzialmente della forza dell'uomo, alla forza fisica dell'uomo e alla debolezza fisica della donna, inoltre, è anche un problema sicuramente culturale, è impensabile che nel 2011 ci siano ancora casi di questo tipo, sicuramente rientriamo in casi particolari dove queste persone hanno anche problemi di altra natura, forse psichici, ci sono casi in cui spesso la donna si pone in una situazione subalterna all'uomo. E' tragico, ed è auspicabile che ciò non avvenga, ma mi rendo

(Continua a pag. 4)

(Segue da pag. 3)

conto che soprattutto in provincia, purtroppo accade, e normalmente le caratteristiche sono quelle: un ceto sociale culturalmente basso in cui ci sono anche problemi economici ed un numero elevato di figli. Purtroppo è una realtà che non dobbiamo accettare, quindi occorre battere molto sulla cultura, se i Mass media lavorassero più su questo e non sui corpi e sulla bellezza femminile probabilmente anche loro potrebbero contribuire a formare una cultura in tal senso.”

- Al di là della violenza fisica ci sono anche casi di violenza psicologica, quanto può essere più pesante per una donna questo tipo di violenza?

Guarasci: “Penso che sia più pesante la violenza psicologica perchè crea un senso di frustrazione terribile ed è più difficile riconoscerlo, ammetterlo e farlo comprendere agli altri, anche nel caso di una eventuale denuncia.”

Giliberto: “Io penso che le donne, nei periodi di crisi e di difficoltà sono le prime a pagare, ad essere sbattute fuori. Se noi pensiamo al nord e a quello che succede, ogni mattina c'è sempre un omicidio di un marito che uccide non solo la moglie ma anche i figli, e questo mi ha fatto riflettere. Vede, l'uomo secondo me non è pronto e non è preparato. La sofferenza è di entrambi, la donna perchè vuole essere più autonoma e non vuole sopportare più e appena cerca di sfuggire a certe situazioni oppure a certe scelte che ha fatto in modo superficiale, lascia il marito e il marito non riesce a reagire perchè, specialmente nelle separazioni accade che il marito si ritrova in una situazione alla quale non pensava di poter arrivare. E poi in caso di separazione l'uomo dovrebbe pensare alla moglie e ai figli e quindi è disorientato. Una famiglia per andare avanti deve avere un equilibrio, se questo equilibrio non c'è qualcosa sballa e la donna, che è stata nel passato anche il fondamento principale, subisce anche di più. Sono d'accordo che la donna si ribelli alle pressioni che subisce, però voglio guardare anche dall'altra parte, cioè a come l'uomo non è preparato e reagisce con violenza che si ripercuote anche sui figli e questa è una cosa gravissima.”

- Quindi secondo lei perchè questa violenza verso le donne? Per l'insicurezza e l'impreparazione dell'uomo?

Giliberto: “Perché l'uomo ha avuto sempre la donna su cui appoggiarsi, appena manca questa, l'uomo si disorienta e non è in grado per esempio di crearsi un'altra famiglia mentre la donna in questo senso riesce a ricominciare daccapo. Quindi significa che le donne sono più forti degli uomini, cioè si rimboccano le maniche e ricominciano, invece l'uomo no, perchè è abituato al nucleo familiare. Per tradizione invece le donne in un certo senso sono andate avanti e cercano di liberarsi. Anche questo è emancipazione.”

- Dottoressa Guarasci, lei è molto giovane e ricopre un ruolo per la città di Assessore alla cultura: che tipo di difficoltà ha riscontrato per il fatto di essere donna, ed eventualmente quali i vantaggi?

Guarasci: “Difficoltà non perchè sono donna ma perchè sono molto giovane. In realtà questo è un paese che lascia molto poco spazio ai giovani e non parlo solo nel locale ma a livello nazionale, in politica chi è stato in prima linea è entrato nella consapevolezza che bisogna lasciare spazio con-

creto alle nuove generazioni ma se guardiamo ai diversi ambiti lavorativi, ci accorgiamo che in realtà questo non avviene e appunto i giovani, siano essi uomini o donne, vengono in qualche modo tagliati fuori. Questa è una cosa che ho percepito subito, la mia giovane età infastidisce, proprio perchè ho un ruolo di gestione e di coordinamento. Probabilmente anche questo è un problema culturale, non ci sono molti casi di questo tipo e penso che è stato difficile per chi si è dovuto rapportare con me. Sono difficoltà che in qualche modo ho superato, perchè poi si impara a conoscersi e noi siamo una generazione preparata, che ha studiato tanto, la mia difficoltà è stata quella di dovere dimostrare di valere.

Vantaggi perchè giovane non ne ho visti, se non nel fatto che si è investito sui giovani e qualcuno ci crede. Vantaggi perchè donna, nemmeno, piuttosto c'è stato subito un rapporto di parità, nessuno mi ha fatto pesare ne in bene ne in male questa mia “diversità”, sicuramente è stata una buona sfida e un'ottima motivazione per andare avanti.”

- Signora Giliberto, Lei ha insegnato per tanti anni e ha visto avvicinarsi generazioni di studenti: cosa è cambiato?

Giliberto: “Le cose sono cambiate perchè ci sono altri stimoli e ho trovato ragazzi preparatissimi, quello che spiace è che trovano difficoltà nonostante la preparazione. Ci dovremmo chiedere perchè tanti giovani sono fuori, emigrati, da questo punto di vista non sembra esser cambiato niente. Io ho un'associazione dove sono tante le mamme e le nonne, e molte hanno figli e nipoti lontani e il telefonino diventa lo strumento di contatto con questi ragazzi lontani. Un tempo questi ragazzi andavano



Giuseppina Giliberto Pres. Associazione Fundrò

via per fare i poliziotti o i sacerdoti, poi la strada è stata l'insegnamento e tanti di noi hanno potuto realizzarsi. Oggi a Enna, in Sicilia, che cosa c'è per questi ragazzi? Che cosa è cambiato? Ma per tornare al tema del forum, ci sono state altre donne oltre all'Assessore Guarasci, come la Tirrito e la Cozzo, ma dove sono le donne in consiglio comunale? Quante sono? Nessuna si è confermata, noi donne non abbiamo fiducia nelle donne, non abbiamo raggiunto una maturità politica. Dovremmo votare per le donne, solo così la rappresentanza femminile sarà alta e le cose, sono sicure, andrebbero meglio. Certo, non tutte lavorano bene, quando raggiungono il potere non lo sanno gestire, o si ubriacano di potere e si sentono onnipotenti, oppure non sono all'altezza. C'è ancora molto da fare e l'impresa è ardua.”

- Cessato il ruolo delle donne esclusivamente casalinga e angelo del focolare, la donna è ancora il soggetto o è l'oggetto della vita familiare?

Guarasci: “ Mi piace parlare per fatti concreti e per esperienza personale e porto l'esempio della mia mamma, che sicuramente è stata un soggetto nella nostra famiglia. In linea di massima, se si parla di contesti sani, la donna è un soggetto e non un oggetto, al pari con l'uomo. Ci vuole collaborazione, impegno, fatica, per crescere una famiglia e portare avanti un lavoro. Non sono assolutamente d'accordo che la

donna sia un oggetto, ci sono dei casi, ma sono eccezioni, la donna è troppo importante per definirli oggetto.”

Giliberto: “ E' soggetto nella misura in cui sa farsi rispettare in famiglia e farsi vedere come soggetto, e la fatica è tanta. Parlo di famiglie come le nostre, io nelle mia famiglia ho fatto tutto quello che ho desiderato e continuo a farlo. Quello che non capisco e che vivo nella mia associazione, è l'esperienza delle nonne che sono ormai deputate alla educazione dei nipoti, perchè i figli sono super impegnati. Ora, l'emancipazione deve essere per tutte, giovani e meno giovani, anche per chi ha lavorato per anni e si ritrova ad accudire i nipoti senza essere

padrona del proprio tempo. Le nonne sono diventate il punto di riferimento per i nipoti perchè mancano le strutture, perchè gli asili costano e le nonne no, e poi le nonne sono sicure, ma che senso ha che debbano educare i nipoti? Viene a mancare, così, l'intervento dei genitori, in altre parole, se la società mette in condizione un genitore di dovere affidare ai nonni l'educazione dei figli, saltano i ruoli sia dei nonni che dei genitori.”

- In conclusione, oggi la donna è o appare?

Guarasci: “ E', quando vuole essere; appare, quando vuole apparire. In base a quello che vediamo è l'inevitabile conclusione. Penso in linea generale che la donna è un piastro della famiglia e della società. Nel nostro territorio ci sono tante associazioni, per la maggior parte frequentate da donne, penso che la donna, probabilmente è un tassello meno visibile ma molto più laborioso rispetto all'uomo, lavora tanto dietro le quinte per apparire meno, quindi la donna è.”

Giliberto: “C'è quando è, c'è quando appare. Ci sono donne che sono solo apparenza, si dice che dietro un grande uomo c'è una grande donna: perchè questa donna non deve essere lei ad avere in mano la situazione, invece che tirare le fila dietro un uomo. In questo ruolo la donna “è” lo stesso, ma preferirei che fosse sempre in prima fila. Per esempio, pensiamo alle ragazze dell'Olgettina, queste ragazze hanno dietro dei genitori, che dovevano insegnare alle proprie figlie la dignità, che era la prima cosa che ci insegnavano. Un tempo si temeva il giudizio delle persone, dal punto di vista etico, ora invece non più e questo è grave, quelle che non agiscono così non sono furbe, per questo dico che questa è una società malata. A volte le donne fanno cose che meravigliano, come quelle che sono scese in piazza per dire “Adesso basta”, donne che sanno reagire, che sono la speranza per il futuro, la parte sana della nostra società.”

Fatima Pastorelli

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

SAIS
autolinee

Collegamenti Urbani
Collegamenti Regionali
Collegamenti Nazionali
Collegamenti Internazionali

C.so Sicilia, 20 - Enna - Tel. 0935/524111

Antonio Giuliana: Un "irrequieto" di sinistra alla corte di Vendola



Antonio Giuliana è il responsabile del SEL il partito di Vendola; in passato ha aderito all'Italia dei Valori, poi alla Margherita, quindi nel PD. Parlare con Giuliana dei programmi e degli intendimenti di Sel può aiutare i lettori a farsi un'idea più completa.

- Antonio Giuliana, lei ha una lunga esperienza politica. Cosa l'ha portata nel partito fondato da Nichi Vendola?

"Mi sono da sempre definito un "irrequieto", ma un irrequieto di sinistra. Il mio percorso politico non ha mai perso di vista questa appartenenza, anche se spesso mi sono trovato a non condividere non tanto i percorsi ma i mezzi per raggiungere determinati obiettivi politici. Ad esempio ho condiviso l'idea di far nascere il Partito Democratico, ed ho attivamente partecipato alla sua fase costituente ma poi..."

- Poi?

"Beh, ad esempio la vicenda relativa alle primarie per la scelta del sindaco, con il candidato indicato dagli elettori poi ritiratosi mi ha provocato un certo disagio che mi hanno portato a riflettere sulla mia permanenza nel partito."

- Ma cosa non ha funzionato, secondo lei, nel progetto del Partito Democratico?

"Non ha funzionato sostanzialmente il matrimonio tra due anime che sono rimaste ancorate a vecchi schemi e a vecchie logiche personalistiche di partito che ne hanno paralizzato la prospettiva di crescita ed espansione facendo fallire, di fatto, l'intero progetto. Non è stato possibile superare le appartenenze di ciascuna componente con una costante marcia indietro anche rispetto a strumenti di innovazione e di partecipazione democratica come le primarie, creando una situazione in cui addirittura ci sono due partiti in uno, come la vicenda di Enna sta a dimostrare."

- E quindi?

"Non resta altro da fare che prendere atto di tutto ciò, tenendo conto del fatto che io non condivido la politica del PD a livello locale, regionale e nazionale. Localmente perché la vicenda di due partiti in uno è insostenibile, anche perché questo fatto determina una strana maggioranza in consiglio comunale con il sindaco che governa grazie all'appoggio determinante del gruppo di "Enna Libera", regionalmente perché non si può



Antonio Giuliana responsabile SEL

assolutamente condividere la scelta di appoggiare il governo Lombardo e nazionalmente perché ci troviamo di fronte ad un partito che fa la corte al terzo polo, dimenticando che c'è tutta una sinistra con la quale dialogare."

- Ma veniamo alla formazione politica di cui lei è portavoce: Sinistra Ecologia e Libertà. Come state muovendo i primi passi?

"Intanto con l'avvio della fase organizzativa con la raccolta delle adesioni al progetto di Nichi Vendola. Campagna di adesioni che ci sta dando grandi soddisfazioni soprattutto perché la stragrande maggioranza dei nostri iscritti sono ragazzi e ragazze che stanno a dimostrare che c'è tanta voglia di sinistra soprattutto in quelle giovani generazioni che oggi pagano il prezzo più caro della crisi, quella che possiamo tristemente definire generazione a prospettiva zero."

- Che giudizio da lei del governo della città da parte del sindaco Garofalo?

"Personalmente ho grande stima del sindaco sul piano umano e politico, tuttavia osservo che il sindaco appa-

re come ingabbiato in una situazione oggettivamente difficile, trovandosi a governare con una maggioranza che non è politica ma solamente numerica, oltre ad essere eterogenea. Rilevo poi come, fino ad oggi, non si è prodotto nessun atto di rilievo sul quale si possa dare un giudizio."

- Cosa gli consiglierebbe?

"Probabilmente è troppo preso dal suo impegno di assolvere al meglio il proprio compito, da dimenticare il necessario rapporto con la città. In questo dovrebbe però essere aiutato anche dalla sua giunta."

- Se si andasse a votare oggi, ritiene che Vendola sia il candidato giusto per battere Berlusconi?

"Se ho fatto la scelta di cui stiamo discutendo è anche perché credo proprio di sì. Tuttavia credo che la cosa più importante sia che il centrosinistra scelga al più presto il proprio leader attraverso le primarie, perché questo rappresenta il primo fondamentale passo per recuperare un rapporto con gli elettori ed avere, quindi, una chance reale di vittoria."

- Impegni politici nell'immediato?

"Sicuramente l'imminente battaglia referendaria che ci vedrà impegnati in prima fila affinché i quesiti referendari raggiungano il quorum, ed aprano la strada ad un generale ritorno dell'acqua in mano pubblica."

Gianfranco Gravina



σοφία

Che titolo strano, che significherà? Chi ha fatto il liceo classico, vecchia maniera, l'ha già capito, per tutti noi altri che il classico non lo abbiamo frequentato, spieghiamo che si tratta di Greco e significa sofia, ovvero sapienza, ovvero conoscenza. Quale nome cade a proposito se per "sofia" intendiamo l'omonima piazza al Mulino a vento, ormai famosa per ospitare scheletri di immobili geometricamente perfetti ma altrettanto inutili se non pericolosi? Arriviamo subito al dunque, dopo questo giro di parole: la piramide è inutile ma non pericolante, quindi per esclusione ci riferiamo alla torre serbatoio dell'acqua.



Torre che doveva essere demolita non appena si fossero trovati i soldi (come da dichiarazione dell'allora vice sindaco Petralia in amministrazione Agnello, rilasciata al nostro periodico). All'epoca, dalle pagine del nostro giornale, si proposero diverse soluzioni per l'utilizzo degli oltre duecento metri quadri, su due piani, dell'edificio: la prima soluzione era quella di affidarla a privati per una riconversione del locale ad uso commerciale, la seconda di trasformarla in spazio culturale per mostre e quant'altro, la terza proposta consisteva nel concederle l'uso alla comunità musulmana per farne una moschea.

Allo stato delle cose, la torre è stata recentemente oggetto delle cure dei nostri Vigili del fuoco, allertati dai residenti "colpiti" non tanto dalla bellezza del sito, quanto dai calcinacci in caduta libera. Risultato: parti pericolanti rimosse e giacenti al suolo e zona transennata. C'è un ufficio tecnico al Comune? Sì! Ci sono i tecnici dentro questo ufficio? Sì! Vengono regolarmente retribuiti? Sì! Allora, se si danno una mossa ora, resteranno tecnici dell'ufficio tecnico, altrimenti vorrà dire che verranno chiamati quando saranno trasferiti all'ufficio dei servizi cimiteriali.

"Welcome to Enna"



Un turista arriva in autobus ad Enna; viene accolto da un elegante cartello giallo arrugginito con la scritta welcome. Resta bloccato nel traffico per circa un'ora prima di arrivare al castello di Lombardia, poiché la strada panoramica è chiusa ormai da anni e tutti sono costretti ad infilarsi nel tunnel di via S. Agata.

Egli ha impiegato meno tempo per arrivare da Agrigento nella nostra città piuttosto che percorrere la strada che da S. Agata conduce fino al castello. Tuttavia sorride e pensa fiducioso che presto avrà la possibilità di apprezzare opere e monumenti. Arrivato al castello decide di usare la toilette, ma si vede costretto a rimandare vista la fila chilometrica davanti ad

un unico wc. Comincia ad irritarsi, prosegue a piedi verso il Duomo quando ad un tratto il suo sguardo si posa sulla scritta: Museo Alessi...ma anche questo sembra chiuso. Decide di visitare la chiesa madre: anch'essa è chiusa! Alterato continua il suo tragitto, davanti a se solo nebbia fitta e stanchezza.

E al sopraggiungere di un forte mal di testa decide di comprare un antidolorifico, ma le varie farmacie della città sono tutte chiuse, di turno c'è solo Sant'Anna, impossibile da raggiungere a piedi. In preda alla rabbia e stanco, pensa bene di attendere un bus urbano per proseguire il suo tour, ma in tutte le fermate ennesi mancano le tabelle con orari e soste. Prosegue allora a piedi verso il Belvedere e si accorge che nella famosa fontana di Proserpina galleggiano strani tipi di pesci maleodoranti a forma di lattine e bottiglie di birra. Entusiasta dell'organizzazione, dei servizi e dei monumenti di Enna pensa bene di ritornare indietro verso il bus e dal finestrino dice a bassa voce: "Arrivederci Enna, anzi a mai più!".

Valentina Restifo





Villaggio del Fanciullo

Sant' Antonio Abate

Servizi

- Servizio navetta per i paesi di appartenenza;
- Sala intrattenimento (tv, lettura, biblioteca);
- Parrucchiera, barbiere, cure corpo e relax;
- Cineforum;
- Teatro;
- Tornei di bocce, carte e trottolo;
- Mensa;
- Gite organizzate (alla riscoperta delle tradizioni);
- Cure Mediche;
- Sanitarie;
- Terapeutiche;
- Animazioni con balli, canti e tanto altro...

Informazioni

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE DEL FANCIULLO
Tel. 0935 541995 Cell. 340 5340797
E-mail: centrocasafamiglia@alice.it

Si effettuano prenotazioni per anziani autonomi, non autonomi e disabili.

Camere

Le camere sono dotate di tutti i comfort: televisione, telefono, servizi in camera. Personale altamente qualificato che si prenderà cura di ogni singolo ospite.

Prossima Apertura

30 aprile 2011

Centro accoglienza per anziani e disabili. Inserito in un'incantevole cornice naturale, si affaccia sul lago di Pergusa, immerso in un panorama ricco di vegetazione. Per una permanenza piena di tranquillità, serenità dove poter trascorrere momenti unici.

Serenità e tranquillità...
...come a casa tua

Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè...
Enna è la mia città.

Oggi mordo, ma non sono un vampiro e pertanto non ho intenzione alcuna di mordere lo stimato assessore ai lavori pubblici Dr. La Rocca...magari solo un moricino metaforico per ricordargli di mandare una squadra di salvataggio buche in via Piazza Armerina, prima che la buca presente di fronte al civico numero 7, si allarghi fino al numero civico successivo.



Via Piazza Armerina

Assessore, lo so che "rompo", ma che ci posso fare, almeno una decina di persone, da giorni, segnalano la cosa. Dai, sia buono, con due, tre sacchi di prontoasfalto in un quarto d'ora ce la si può fare. Grazie assai.



MERCATINO DELL'USATO

Se hai degli oggetti in casa che occupano solo spazio e non sai come liberartene, chiamaci!!!
Il venderemo per te!

Bella Epoca
Contrada Ramato s.n.s.
04100 Enna
Tel. 0935 542028 info@bellaepoca.it

www.bellaepoca.it



CAF CNA, è di famiglia

730 RED ISE ICI presto e bene

Via Emilia Romagna, 3
94100 Enna
Tel. 0935-502260
0935-511756
Fax 0935-511757
www.cna.en.it
E-mail: enna@cna.it



Centro Assistenza Fiscale

Per conoscere la sede più vicina Numero Verde **800-008899**

Nel tuo interesse. Sicuro
www.caf.cna.it



Volontariato e dintorni di Aurelio Dugoni

Volontari! Facciamo la Differenza

Questa settimana vorremmo parlarvi dei 150 anni dell'unità d'Italia e il volontariato. Qualcuno si potrà chiedere che c'entra Garibaldi con l'assistenza ai disabili, o Cavour con l'emergenza immigrati. Non solo c'entra, ma è grazie a quell'Unità conquistata 150 anni fa che oggi abbiamo una Carta Costituzionale che garantisce eguali diritti (Art. 3), tutela i deboli (Art. 38) e promuove la libertà di associarsi (Art. 18). Articoli che sono alla base di qualsiasi Statuto democratico delle moderne associazioni di volontariato.

Dalla Sicilia alla Valle d'Aosta. Con la fine della frammentazione e la nascita dello stato unitario, si è fatta strada la dimensione sociale e politica dell'agire da parte di formazioni e gruppi che spontaneamente e liberamente hanno deci-

so di associarsi per prestare gratuitamente servizi per la tutela dei più deboli. Fino al Fascismo la proliferazione di gruppi organizzati di assistenza alle fasce più deboli della popolazione è stato un crescendo in tutto il territorio nazionale.

A Messina nel 1908, tra i primi ad intervenire per soccorrere la popolazione colpita dal terremoto, furono gruppi autorganizzati di pubblica assistenza che in appoggio alle navi inglesi e francesi di stanza sullo stretto, portarono i primi aiuti e proseguirono anche nei drammatici giorni che seguirono, con l'arrivo di volontari provenienti da tutta Italia. Con la

fine del fascismo, e la nascita della Costituzione repubblicana, il volontariato ha trovato la sua fonte d'ispirazione per crescere nelle dimensioni in cui lo conosciamo ora. Innanzitutto nella sua dimensione politica (non partitica!), che va intesa come senso di partecipazione e tutela del bene comune, come stimolo alle politiche sociali e alle istituzioni perché garantiscano i servizi ai cittadini, coltivando e diffondendo stili di solidarietà, servizio e attenzione alla persona. È necessario quindi conoscere la Costituzione, portare i giovani innanzitutto a leggerla, a studiarla, a discuterla.

E anche il volontariato dovrebbe riscoprirlo, pur applicandola, magari senza saperlo, tutti i giorni. Perché esso non ha solo un ruolo assistenziale ma è un soggetto con un ruolo critico e di tutela dei cittadini. In quest'ottica lo Stato deve fornire i servizi, il volontariato ha l'obbligo di vegliare e di essere corresponsabile delle scelte e delle decisioni. Lasciare spazi vuoti sulle decisioni, delegare ad altri, è un passo indietro su quanto conquistato con l'evoluzione del nostro stato sociale, dall'unità d'Italia ad oggi. Allora mettere in rete idee, risorse e strumenti diventa fondamentale perché il volontariato ha una sensibilità in più rispetto alle istituzioni: vive la Costituzione mettendo al centro la persona. Anche questo è un modo per festeggiare i 150 anni dell'unità nazionale.



Finestra sulla Città di Claudio Faraci

Anniversario dell'Unità d'Italia ad Enna Ciò che è stato fatto. Ciò che va fatto

"Uniti con la mente e con il cuore". Con questo slogan, la Prefettura di Enna ha programmato una serie di eventi, culminati nella giornata del 17 marzo, anniversario dell'Unità d'Italia. Numerose le collaborazioni offerte, sia pubbliche che private. Si è evidenziata la mancata citazione delle diocesi di Piazza Armerina, di Nicosia e del Vicariato di Enna. Si sarà, forse, trattato di un semplice refuso di stampa, perché alcune iniziative sono state tenute presso sei chiese SS. Salvatore, S. Sebastiano, Anime Sante, S. Chiara, S. Maria del Popolo, S. Cataldo. Sono stati proposti tanti contenuti, tante rievocazioni storico-culturali. Tuttavia in un così ampio panorama culturale è mancata una riflessione sull'umanesimo cristiano.

Che senso ha utilizzare gli edifici di culto e tacere sull'apporto dei cattolici e della cultura sociale cattolica che sono stati motivo di esistenza, di sostanza e di speranza nella storia del nostro Paese? Hanno reso onore e chiarezza gli interventi del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del pontefice Benedetto XVI e del vescovo mons. Michele Pennisi dalle colonne di un quotidiano locale citando Luigi Sturzo.

Alle manifestazioni si è registrata una discreta partecipazione di cittadini, i quali hanno capito che ricordare significava risvegliare l'identità comune, ben sintetizzata e rappresentata dal tricolore della Bandiera e dall'Inno di Mameli. La parte più significativa delle celebra-

zioni la si è avuta nella mattinata in piazza Garibaldi (perché non riportata nel programma ufficiale stampato e distribuito?) con la cerimonia di saluto, con l'alza bandiera, con la deposizione di una corona ai caduti per la Patria presso il Santuario di Santa Chiara.

Con essa è stata offerta l'occasione per celebrare e per capire, con la giusta solennità, la nazione e il paese che siamo e che vogliamo essere e per rifare nostri tre concetti fondamentali: unità, radici, futuro. In quella piazza c'era quasi tutta la rappresentanza istituzionale, quattro le assenze più significative: quella ecclesiastica, la grande folla e soprattutto il mondo della scuola, il suono congiunto e contemporaneo delle campane a festa, un grande tricolore, magari portato a mano dalle rappresentanze della società civile o da persone di diversa fascia di età per rappresentare ieri, oggi e domani della nazione. C'è stato tanto cuore.

Purtroppo alcuni appelli istituzionali sull'esposizione di bandiere non sono stati del tutto accolti, forse per l'insufficiente comunicazione. Alzando lo sguardo verso balconi e finestre la quantità di bandiere visibili era sparuta. In fondo la bandiera e l'inno sono e saranno la memoria dei giorni che sono stati e che saranno della Patria, dello Stato, di tutti noi. La memoria ha bisogno dei segni di comune identità e di appartenenza. C'è una seconda possibilità per recuperare. Si ritenti il 2 giugno. Anche le campane potranno suonare a festa.



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Obbedisco, un c....!

Una nazione è animata da uno spirito per ogni era, determina il pensiero, le tecniche e i comportamenti delle società; è così che si compiono gesta gloriose, nascono imperi, è da qui che si sviluppano teorie e strategie...di solito! Era la festa dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e anche se non avevamo il tricolore alla finestra tutti almeno un po' ci siamo sentiti accomunati dalla nazione, tutti ci siamo sentiti più italiani; non uniti dalla Breccia di Porta Pia, neanche

dall'Azione Cattolica e neanche dalla dieta mediterranea quello che tutti abbiamo in comune dolenti o nolenti, è la filosofia che regge l'Italia del nostro tempo "il principio del putanesimo".

Il ruolo del moralizzatore non compete all'arturizzazione ma ammetterete che il modo di dire "tutto è andato a puttane" è un motto sincero e condiviso come "Liberté, Égalité, Fraternité". Ognuno nella propria casa prostituisce chi gli pare e fa niente, i deputati si prostituiscono per non far cadere il governo e fa niente, l'informazione si prostituisce, la Carfagna va con Bocchino e fa niente e adesso il nostro intero apparato governativo sembra una ballerina di can can che implora uno spettacolo al Mouline Rouge di Sarkozy e devolve lo stipendio al

pappone di Washington, ma i principi su cui poggia una Nazione sono indiscutibili!

Ovviamente per questioni varie i ricami e i merletti di filosofie pacifiste del "volemose bene" ed entriamo nel merito della questione disonorante. Una guerra senza alcun valore dal punto di vista tattico o ideologico ma solo dell'obbedienza, fronteggiata supinamente a causa dell'inconsistente peso che la nostra politica estera ha avuto negli ultimi quattro anni. Tatticamente non avrebbe senso fare guerra al "buon vicinato", nostro primo fornitore di petrolio poi in un momento in non siamo in grado di far fronte all'imponente flusso migratorio.

La nostra politica estera è stata talmente penosa che anche su questo caso è bene ricordare le risposte dell'UE alla richiesta d'aiuto: non ci arrivavano finanziamenti dalla comunità perché Frattni semplicemente, non aveva fatto richiesta formale, beghe burocratiche che si conoscono se si sa fare il proprio mestiere. Ma la Farnesina è luogo di relax come le terme di Fiuggi per cui... Chissà Cavour se potesse sapere, lui che fu anche ministro degli affari esteri.

Ma anche dal punto di vista ideologico le scuse mancano tutte. Pure per diletto l'opposizione potrebbe giocare il suo ruolo e non tirare in ballo i diritti umani e l'ONU e, i sinistodi impacciati finirla con gli aforismi del "Che" e parlare di autodeterminazione dei popoli. I casi sono entrambi, oggettivamente errati: i diritti umani non si tutelano di certo con Cruise, dispositivi ad uranio impoverito, care le organizzazioni non governative; l'autodeterminazione dei popoli o la fanno i popoli e nello specifico sarebbe un massacro perché si tratta 6 milioni di abitanti in 1.759.840 un km² (e l'Italia 301.336 km²) distribuiti in tre grandi centri tra loro lontani o, si ritiene necessario un intervento esterno ma ovviabile è la conclusione.

E pensare che noi alla Libia dobbiamo anche 5 miliardi di dollari in 20 anni per risarcirla dagli orrori del colonialismo, altra impresa e vanto della nostra storia nazionale. Ma se a Teano, Garibaldi, invece di Vittorio Emanuele II, avesse incontrato Berlusconi, secondo voi gli avrebbe risposto *obbedisco!*



Arti, mestieri e non solo...

di Giusi Scaduto

"Su'n ci l'hanu iddi!..."

Siete in cerca dell'introvabile? Ogni ennese saprebbe indicarvi Paolo e Giovanni Cantoni per le più svariate esigenze: abiti da lavoro e da cerimonia, merceria, tessuti, calze e calzini, magliette della salute per tutte le età, trapunte, lenzuola... Impossibile fare un elenco completo perché nulla è davvero mai stato impossibile per la famiglia Cantoni!

A scrivere questa storia, inizia il padre Mario. "Erano gli anni '50 e nelle fiere si andava con il carretto che, nei tragitti più lunghi,

era un ottimo "tetto" per ripararsi la notte. Andavano a ruba le lenzuola di cotone americano e 'i scarpi quazati da 250 lire, adatte per lavorare in campagna. E di lì a poco, i primi jeans Roy Roger's tanto robusti da reggersi in piedi... da soli!"

Paolo e Giovanni (rispettivamente 13 e 11 anni) lo accompagnano e con lui fanno la spola tra la baracca in Piazza San Giuseppe e il 1° negozio. "Il mercurio S. Antonio era uno spettacolo, sempre pieno di gente, vivo, ricco di merci e prodotti locali. Abbiamo sem-



Negozio famiglia Cantoni anni 70



Radici di Elisabetta Mantegna

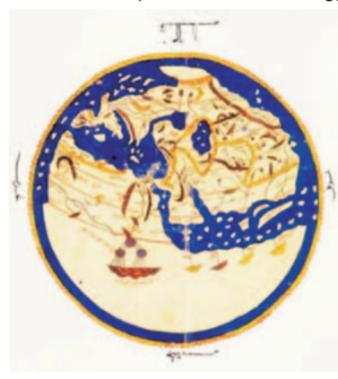
Enna descritta da El-Idrisi

Nella descrizione di Enna presente nel libro di re Ruggero, realizzato dal geografo El-Idrisi tra gli anni 1139 e 1155, emerge l'importanza della città durante il periodo del Regnum Siciliae. Nel prezioso testo, oltre alle descrizioni di molte località visitate, sono anche riprodotte le carte geografiche del mondo allora conosciuto.

Tra le prime impressioni sulla città di Enna El-Idrisi, nativo di Ceuta e ambito ospite della corte di Ruggero II a Palermo, risalta il particolare fascino suscitato per la sua ubicazione. Difatti, Qasr Yani (Castrogiovanni - Enna) in quanto posta sulla vetta di un alto monte, godeva di una notevole capacità difensiva, al punto da essere considerata una roccaforte inespugnabile, inoltre, grazie alle ampie aree destinate all'agricoltura e alle copiose sorgenti di acque, era in grado di potere resistere anche ai lunghi assedi.

Per la sua posizione centrale all'interno dell'isola, la cittadina ennese fu inserita tra le tappe dell'itinerario di molti mercanti, divenendo punto di raccordo e di scambio tra le principali strade commerciali che collegavano i diversi paesi dell'entroterra con i tre versanti costieri e con i principali porti siciliani. La sua centralità giovò anche alla diffusione dell'economia locale principalmente caratterizzata dalla produzione di prodotti cerealicoli.

Naturalmente, Castrogiovanni non si distingueva dalle altre città dell'entroterra solo per l'ottima posizione strategico-militare, ma anche per le buone condizioni abitative che offriva, come case costruite a regola d'arte, aria fresca e benessere sia per i suoi abitanti che per i diversi viaggiatori.



...del tempo che fu

8 Dedalo n. 7 del 30 marzo 2011

pre avuto rapporto magnifico con le persone, perciò - puntualizza Paolo - la pubblicità non ci è servita!"

Un passato che rende i 2 fratelli (giustamente) orgogliosi e spiega perché non abbiano mai voluto apportare modifiche al loro esercizio, così inconsapevolmente rafforzando il già speciale rapporto tra la famiglia Cantoni e la città.

Dopo mezzo secolo, gli ennesi continuano a trovarvi non solo l'"introvabile" ma anche lo spirito di un tempo laborioso, solido, delle cose fatte per durare. Basta un'occhiata alla stufa a gas (ancora efficiente benché obsoleta), ai deliziosi manichini (più di 100 anni ma non li

dimostrano), ai gradini di marmo (con i segni dello straordinario via vai) per essere stregati dalla personalità di questa bottega e dei suoi proprietari.

Non sorprende, perciò, la commozione di Giovanni mentre racconta che qui vengono di proposito pure gli ennesi emigrati perché è "uguali a quannu 'eranu picciddi!"

Difficile separarsi da una simile creatura: entrambi in pensione, continuano infatti a lavorarvi, sperando di trovare un giorno qualcuno disposto a rilevare l'attività senza snaturarla. Glielo auguriamo di cuore, oggi più che mai le città hanno bisogno di luoghi in cui le persone si conoscono e, soprattutto, si riconoscono.



Paolo e Giovanni Cantoni

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

"Mare Nostrum"

Nell'ottocento la passione per i soggiorni estivi in campagna attrasse molte famiglie ennesi nella zona di Pergusa, ove si costruirono eleganti residenze con vista sul lago. Nei periodi precedenti il lago di Pergusa si presentava ai visitatori pieno di erbacce con serpenti e con acque paludose e malsane. Ne troviamo testimonianza nella pubblicazione di fine '700 "Viaggio pittoresco nel Regno di Napoli e di Sicilia" dell'Abate di Saint-Non. La conferma è nel fatto che nella conca Pergusina non si trovano edifici di periodo antecedente al 1800.

Evidentemente la zona non si prestava come luogo per vacanze gradevoli, anche perché, come riferito proprio da Saint-Non,

il soggiorno poteva divenire mortale per il rischio di contrarre la malaria. I proprietari di terreni del sito, nell'Ottocento, attirati dalla suggestione del lago ed anche da autorevoli fonti storiche di periodo greco e romano, (che ne raccontavano la bellezza, decantandolo come uno dei luoghi più incantevoli della Sicilia) ne avviarono un'accurata opera di bonifica.

Il lago di Pergusa tornò quindi ad essere quel sito, a pochi chilometri da Enna, dove trascorrere le vacanze estive. In epoca ottocentesca le famiglie possidenti dell'entroterra basavano le loro sostanze essenzialmente sull'agricoltura, che era fonte di benessere. Se osserviamo, infatti le case di villeggiatura, costruite in questo periodo, constatiamo che proven-

gono da famiglie di vocazione agricola, come quella dei Grimaldi, Anzalone, Marchese, Militello, Longi, Panvini, Mingrino.

Il lago rappresentava per gli ennesi un'ottima sostituzione del mare. Vi si poteva andare a pescare, fare dei giri in barca ed andare a caccia. Le sue acque, ricche di anguille e di rane fornivano materia per piatti raffinati, di cui gli intenditori andavano ghiotti. Un ulteriore periodo di decadenza interessò la conca pergusina dopo

la 1° guerra mondiale, che portò molta povertà e l'abbandono dei luoghi di villeggiatura. Il lago ritornò ad essere paludoso e malsano.

La sua bonifica fu poi operata in epoca fascista per volere del Duce che vi fece un villaggio. Dopo gli anni 50 un periodo di grande risonanza ebbe il lago per l'autodromo, che costituì fonte di attrazione turistica fino alla metà degli anni 70. A quel tempo si tenevano a Pergusa persino i campionati di sci nautico.

Dagli anni 80 in poi è ricominciato il declino del nostro lago, che verso la fine del secolo scorso si era del tutto prosciugato. Da qualche tempo però la speranza di ritorno all'antica bellezza ha preso corpo. L'interesse che, su Pergusa riversano gli ambientalisti potrebbe essere l'occasione da non perdere per restituire alla conca pergusina lo splendore lussureggiante, di cui le fonti storiche narrano con ammirazione.



BELLA VISTA
CAFFETTERIA ° GELATERIA ° GASTRONOMIA
PASTICCERIA ° TAVOLA CALDA
P. Francesco Crispi, 10 - 94100 Enna
Tel. 0935 500183



Ecosostenibili di Fabio Prestipino

Lezione n. 02

Utilizzare lampade a basso consumo

Rispetto ad una comune lampadina a incandescenza, una lampadina a basso consumo (CFL, fluorescente compatta) consuma fino all'80% di energia elettrica in meno. Costa un po' di più, ma ha una durata notevolmente superiore.

Sostituendo anche solo 3 lampadine a incandescenza da 100 W con 3 lampadine CFL a basso consumo da 20 W, è possibile ridurre del 7% i consumi annui totali di energia elettrica, con un risparmio di circa 45 euro. Una lampadina ad incandescenza da 100 watt (W) illumina come una lampadina fluorescente compatta da 20W: questo significa che le due lampadine emettono un flusso luminoso simile (misurato dal lumen, lm).

Il rapporto lumen/watt esprime l'efficienza luminosa della lampada: mentre le lampade ad incandescenza da 100W sono caratterizzate da un'efficienza luminosa modesta (14 lm/W), perché circa l'80% dell'energia elettrica è trasformata in calore e solo il restante 20% in luce, le CFL da 20W hanno un'efficienza

luminosa ben più elevata (60 lm/W). Il meccanismo di funzionamento più efficiente consente di ridurre fino all'80% i consumi di energia elettrica a parità di flusso luminoso.

Una lampadina a basso consumo costa circa 8 euro, ma ha una vita media notevolmente superiore a quella di una lampadina tradizionale (10.000 ore, rispetto a 1.000 ore della lampadina ad incandescenza). Pertanto, sostituire le lampadine ad incandescenza risulta molto vantaggioso: il maggior costo legato al loro acquisto si recupera infatti in tempi molto brevi.

Cosa bisogna fare?

Sostituire le 3 lampadine da 100W che rimangono accese più a lungo durante il giorno (ad esempio quelle in cucina ed in soggiorno): la convenienza aumenta all'aumentare delle ore di utilizzo; Spegnerle le luci quando non servono; Pulire regolarmente gli apparecchi di illuminazione: polvere, fumo e vapori grassi della cucina possono ridurre la quantità di luce emessa fino al 20%;



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"Il cibo del Sol Levante"



Sintetizzare e schematizzare su un argomento complesso come tutti quelli che riguardano il cibo e l'agricoltura non è mai facile. Siamo tutti a conoscenza della catastrofe ecologica che, il terremoto dell'11-03-2011 in Giappone e il conseguente tsunami, hanno provocato e le ripercussioni che questi fenomeni stanno avendo sul benessere della popolazione locale e mondiale. Il danneggiamento degli impianti nucleari ha già provocato una consistente fuoriuscita di materiale radioattivo che lo stesso governo nipponico definisce "potenzialmente letale" e inoltre la pioggia - caduta abbondantemente nei giorni scorsi - non ha facilitato le operazioni del caso. Il materiale radioattivo infatti è caduto a terra contaminando anche le acque di mare della zona e i limofiti terreni coltivati. Resta quindi ancora critica la situazione a Fukushima, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha definito "grave" la contaminazione radioattiva di cibo in Giappone, il livello di radioattività è altissimo, ed è ancora altissimo il rischio di importare cibi radioattivi. Basti pensare che l'Unione Europea solo nel 2010 ha consumato novemila tonnellate di frutta e verdura provenienti dal Giappone, a cui si aggiungono tea, semi di sesamo, alghe, e spezie.



Ma qual è la situazione Italiana? Nessun rischio si paventa per l'Italia", afferma il nostro ministero della Salute che, sui rischi teorici legati all'import di cibo dal Giappone, ha disposto l'aumento dei controlli soprattutto su pesci, crostacei, caviale, soia, alghe, tè verde. Mentre sono "pari allo zero - rassicura Coldiretti le importazioni di latte e spinaci Made in Japan". "Per gli italiani - dichiara la Coldiretti - non ci sono rischi a tavola perché gli arrivi di prodotti agroalimentari dal Giappone nel nostro paese sono del tutto marginali. Nel 2010 l'importo complessivo dell'import agroalimentare dal Giappone in Italia è stato di appena 13 milioni di euro, solo lo 0,03% dell'import agroalimentare totale del nostro paese. Maggiormente rilevanti, invece, le spedizioni di prodotti agroalimentari made in Italy nel Paese del Sol Levante, che potrebbero essere colpiti dagli effetti della tragedia sull'economia nipponica.



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

Fondi diversi in Italia:
disparità tra Nordisti e Sudisti !

Da tempo in Italia si parla di FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate) cioè dei finanziamenti da parte del Governo italiano per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate del paese; istituito dall'art 61, comma 1, della Legge Finanziaria 2003 (L. 27 dicembre 2002 n. 289) e modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007). Esso raccoglie risorse nazionali, comunitarie e nazionali di cofinanziamento.

Dal 2003 il FAS è uno strumento per la realizzazione di interventi in aree particolari favorendo la ripresa della competitività e della produttività nelle aree obiettivo. È la legge finanziaria a stabilire le risorse FAS; il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e l'organismo statale) le assegna nelle diverse aree. La Legge Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n.244) ha delineato il fondo per le annualità dal 2010 al 2015 che dovrebbe essere destinato a investimenti e di cui almeno un quinto va di solito alla Sicilia, sono stati utilizzati per la sanità, per la scuola, per l'emergenza rifiuti in Campania, per i contributi anti-dissesto a Roma e Catania. Sono stati dirottati alle Marche e all'Umbria: riservando 45 milioni per le agevolazioni tributarie alle zone colpite dal terremoto, cancellando i 62 milioni per la ricostruzione delle zone della Sicilia che ancora mostrano i segni del sisma del Belice del 1968.



Così da scoprire che, questa nostra terra siciliana quando trema o si allaga è sempre trattata da disgrazia di serie B. A Messina dopo 100 anni dal terremoto non si è mai completata la ricostruzione: gente che vive ancora, nel 2011, nelle baraccopoli di amianto e legno, vivendo da sfollati in 40 metri quadrati tra fogne a cielo aperto e disperazione. Ai Siciliani tocca accontentarsi; il governo dichiara lo stato d'emergenza e poi? Solo parole, forse pochi aiuti, quando al Nord è stato tutto un susseguirsi di aiuti economici e sociali; e anche l'elaborazione del dolore è diversa. A livello locale nessuno sembra aver fatto molto, quasi uno specchio riflesso del lassismo nazionale. Il volto di un'Italia dove per festeggiare siamo tutti uniti e poi aiutati che Dio ti aiuta!



L'artigiano di Daniela Taranto

Il caro gasolio manda in crisi le imprese

Gli aumenti alimentati dalla speculazione non possono scaricarsi su una categoria già in grande difficoltà che ha perso decine e decine di imprese. Le attività di autotrasporto conto terzi sono in ginocchio

Gli effetti della speculazione nazionale e internazionale e le difficoltà conseguenti al conflitto in Libia e al disastro in Giappone, si stanno scaricando pesantemente sul versante dei prezzi dei carburanti. Negli ultimi giorni gli aumenti alla pompa hanno registrato punte da record assoluto, nonostante le rassicurazioni sui quantitativi delle scorte e sul fatto che, nell'immediato, non si sarebbero dovuti registrare incrementi dei prezzi.

I dati parlano chiaro. Il costo del gasolio negli ultimi due anni è aumentato del 40% (+ 39,67% da gennaio 2009 ad oggi, + 25,08% da gennaio 2010, + 8,62% solo dallo scorso gennaio) e la situazione rischia di avere pesanti ripercussioni anche sui trasportatori della provincia di Enna. Rispetto ai costi generali di un'impresa di trasporto, la voce "gasolio" incide infatti per il 30%.

E a proposito dei rincari che si annunciano in conseguenza del caro gasolio in tutti i settori, gli autotrasportatori continuano a protestare e protestano (per il momento solo verbalmente). L'autotrasporto, già in fortissima crisi, non può fungere da ammortizzatore. Invece che di aumento delle tariffe di autotrasporto è più corretto



parlare del risultato finale di una speculazione di cui i trasportatori non sono responsabili.

Si teme che, come già avvenuto nel 2008, anche in questa occasione le imprese non solo non riusciranno a riallineare in misura integrale le tariffe, ma saranno costrette a farsi carico degli aumenti.

Se non si interviene presto si rischia il collasso del settore e, di conseguenza, la paralisi dell'economia e della produzione. Non si tratta solo di salvaguardare le aziende, ma anche di tutelare l'occupazione, parec-

"Io e la mia città"



L'Associazione Nazionale Donne Elettrici di Enna ha organizzato il concorso fotografico "Io e la mia città". Un'iniziativa dell'ANDE proposta per raccontare la città in cui si vive in tutte le sue sfaccettature. L'obiettivo del concorso è quello di promuovere la fotografia come mezzo di espressione e di ricerca, favorendo, anche attraverso gli attuali sistemi di ripresa digitale, i caratteri di originalità artistica e tecnica. Il concorso è riservato alla Regione Sicilia ed è dedicato ai giovani che hanno la passione per la fotografia e rappresenta un input per potenziare le proprie conoscenze e "dare voce" alla passione. Al concorso possono partecipare i giovani non professionisti, dai 18 ai 35 anni di età ed è composto da due sezioni: "Bianco e nero" e "Colori".

Le immagini possono essere in bianco e nero e/o a colori. I partecipanti dovranno compilare il modulo di partecipazione al concorso appositamente predisposto dall'associazione e potranno presentare al massimo TRE fotografie per sezione su carta fotografica di alta qualità nelle dimensioni di 30x40 cm o 30x45cm e su un passpartout in cartoncino nero sporgente 5 cm dalla foto. Le opere dovranno essere inviate sia su stampa che in formato digitale su CD ROM (in JPG, PDF, TIF, risoluzione da 150 a 300 dpi). Ogni foto dovrà recare sul retro il titolo del concorso, il nome e il cognome dell'autore, il titolo dell'opera e la data. La quota di partecipazione è di € 10,00 per ogni sezione. Il materiale dovrà essere presentato in un unico plico che dovrà pervenire entro il 25 maggio 2011 presso l'Ufficio Postale di Enna 1 Casella postale n. 104 o consegnato personalmente.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alle rappresentanti dell'Associazione Ande: Dott.ssa Adele Tirrito Responsabile Associazione

Ande Concorso fotografico "Io e la mia città", Prof.ssa Anna Dongarrà Presidente Ande, Dott.ssa Patrizia Curcio Segretaria Ande o mandare una mail al seguente indirizzo di posta elettronica ande.enna@gmail.com.

E' prevista l'esposizione delle opere inviate durante la mostra fotografica "Io e la mia città" che si terrà ad Enna nel mese di giugno 2011. L'inaugurazione della mostra verrà comunicata via mail ad ogni partecipante e tramite locandine pubblicitarie. La premiazione delle opere vincitrici avverrà a chiusura della mostra. Al 1° Premio d'autore: € 300,00, al 2° Premio d'autore: € 200,00 ed al 3° Premio d'autore: € 100,00. La Giuria potrà segnalare opere meritevoli che saranno premiate con targhe di riconoscimento. A tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato di partecipazione.

ITAL logo and **UIL** logo (IL SINDACATO DEI CITTADINI).

CONSULENZA ED ASSISTENZA SU
PENSIONI INPS - INPDAP - IPOST
INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE
INVALIDITA' - DISABILITA' ED HANDICAP
MALATTIA - MATERNITA' - TRATTAMENTI DI FAMIGLIA

VIA S. AGATA 58, ENNA CENTRO
 TEL. 0935 500.426

VIALE UNITA' D'ITALIA PRESSO 64 ROOMS, ENNA BASSA
 TEL. 0935 24.049

mobili mazza

oltre il classico...
 da oltre 50 anni arreda la tua casa

...verso il moderno

Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292
 e-mail: mobili mazza@tin.it

Mostra fotografica permanente

dei movimenti contadini, minerari e studenteschi

in provincia di Enna

Enna, Piazza Vittorio Emanuele, 2



E' stata una folla di vecchi e nuovi militanti a salutare la nascita della Casa della Memoria, il 17 marzo scorso, assistendo al tradizionale taglio del nastro tricolore da parte del Sen. Mirello Crisafulli affiancato dal Sindaco di Enna Paolo Garofalo e dal Presidente della Fondazione KORE di Enna Cataldo Salerno. Presenti, tra gli altri, Giorgio Colajanni, figlio del mitico comandante "Barbato" Pompeo Colajanni, il deputato regionale del PD, On. Salvatore Termine, i Sindaci di Nicosia, Leonforte e Villarosa: Antonello Catania, Pino Bonanno e Gabriele Zaffora, nonché numerose rappresentanze istituzionali di tutta la provincia di Enna.

Dopo l'apertura delle sale al pubblico ha preso la parola il coordinatore della mostra fotografica permanente, Gianfranco Gravina, che ha spiegato le modalità con cui si è operato nell'allestimento della stessa ringraziando tutti coloro che mettendo a disposizione il materiale fotografico in loro possesso hanno consentito la realizzazione di questa iniziativa e dell'archivio digitale della Casa della memoria, già usufruibile grazie al lancio del suo sito internet. A seguire l'intervento del Presidente dell'Associazione Culturale "Pompeo Colajanni", Filippo Cancarè, che ha sottolineato come, anche grazie al sostegno dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, è stato possibile rendere concretamente visibili gli anni di impegno dell'associazione in direzione della salvaguardia della memoria di un pezzo fondamentale della storia della nostra terra.

A seguire un breve e commosso ricordo, con l'intervento di Alice Albanese del Coordinamento Provinciale delle Donne del PD, della compagna Milena Sciuto Rutella, scomparsa recentemente ma

sempre nel cuore di tutti coloro che hanno avuto il piacere e l'onore di condividere con lei un percorso politico.

A seguire le parole del Sen. Mirello Crisafulli che ha voluto ringraziare l'Associazione intitolata a Pompeo Colajanni per il grande lavoro svolto, esortandoli a continuare nel loro lavoro accrescendo sempre di più la dotazione documentale con acquisizioni di materiale proveniente anche dagli archivi di organizzazioni partitiche e sindacali. Infine l'intervento di Giorgio Colajanni che ha ricordato il fortissimo legame che ha tenuto e tiene ancora oggi insieme la famiglia Colajanni a Enna augurando che questa iniziativa sia l'inizio di un percorso di ricerca culturale teso a tenere sempre viva la memoria, soprattutto alle giovani generazioni, perché solo conoscendo il passato si possono affrontare con serenità le sfide del futuro.

La Casa della Memoria resterà aperta nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì, dalle ore 17 alle ore 19 e, comunque, su appuntamento contattando la segreteria organizzativa dell'Associazione Culturale "Pompeo Colajanni" al seguente numero telefonico: 0935/20041.

Con il contributo di:



la nostra salute
a cura di Giusi Stancanelli

Sane e buone abitudini

Origano e basilico, meglio della camomilla. Spezia molto utilizzata nella tradizione culinaria italiana, l'origano è un vero e proprio rimedio erboristico. Grazie all'attività delle resine in



esso contenuto ed in particolare il timolo e il carvacrolo, l'origano è calmante, aiuta le digestioni difficili, calma la nausea nervosa, favorisce il sonno.

L'azione sedativa del basilico è universalmente riconosciuta. Si può considerare un regolatore di tutto il sistema nervoso, in quanto influisce direttamente sull'equilibrio dei neurorecettori deputati alla trasmissione dell'impulso nervoso. L'uso popolare del basilico in zone esposte ad un clima marino ricco di iodio (si pensi alla Liguria con il pesto) risponde a questa esigenza di sedazione.

Se la farmacia è chiusa...

Applicate mezza cipolla sulla puntura d'insetto e strofinate per qualche secondo. In una casseruola scaldate un po' di latte con 2 spicchi di aglio tritato e aggiungete della mollica di pane che assorbe il latte e che viene mischiata con l'aglio tritato; otterrete così una pasta da usare come impacco tiepido x 20 min.

aumentare il trasporto di tirosina nel cervello. Alimenti ricchi in tirosina sono in grado di ridurre ansia e agitazione: banane, gorgonzola, pecorino romano, parmigiano, provolone, taleggio, vaciotta, fiocchi di formaggio magro, spinaci crudi, yogurt, zucchine crude, mozzarella, arachidi, latte intero, uova, tonno fresco. Dal triptofano si forma la serotonina, che, oltre ad agire sul sistema cardiovascolare, respiratorio e gastrointestinale, regola l'umore, l'aggressività, il comportamento sessuale, la sensibilità al dolore e il ciclo sonnoveglia; favorisce la distensione, il benessere e induce il rilassamento. Ridotti livelli di serotonina pare, infatti, siano associati alla depressione.

La serotonina, che aumenta dopo l'assunzione di cibi zuccherini è responsabile della sensazione di piacere che accompagna l'assunzione di pane, pasta, pizza e dolci. E' bene sapere che i contraccettivi orali e i farmaci steroidi (cortisone) abbassano i livelli di serotonina nell'organismo, invece il suo aumento non è legato solo ad alcuni cibi ma anche all'attività fisica, all'esposizione alla luce solare e perfino all'innamoramento. Anche alcuni minerali come lo zinco e il magnesio, nonché molte vitamine: B6, acido folico, B12, C, B3, agiscono sul nostro umore, la B3 si trova in grano, orzo, legumi, pomodori, latte, formaggi, pesce, carote, patate; la B6 in latte, pesce, cereali, patate, formaggi, spinaci, fagioli, carote, la vitamina C in frutta e verdura fresca (specie agrumi, kiwi, peperoni, broccoli). E' importante che nella dieta ci sia sempre una quota di carboidrati che assicurino lo zucchero per il funzionamento del sistema nervoso e la serotonina per il sostegno del tono dell'umore. Alimenti ricchi in Triptofano: funghi crudi, riso brillato, mandorle dolci secche, miele, anacardi, uova, cioccolato, spinaci crudi, latte intero, sogliola, crescenza, merluzzo o nasello, asparagi, pollo.



GIÙ LA MASCHERA

Un adulto che sente di non possedere una serena autostima e comprende che si tratta principalmente dell'effetto di una infanzia poco serena, cosa può fare per migliorare la sua condizione? La risposta si può trovare in un percorso introspettivo. Il passato del quale non siamo stati responsabili non è mutabile ed ogni individuo ha l'opportunità di costruire la propria identità. La vita che ci appartiene può essere immaginata come un carro guidato da due cavalli. Fino a quando siamo stati trasportati dal carro, non abbiamo potuto fare molto per governare l'andatura. Ad un certo punto della vita abbiamo avuto l'opportunità di sederci alla guida e tenere le redini; da quel momento in poi è dipeso unicamente da noi fare avanzare un cavallo oppure l'altro. Si tratta di una analogia storica, ogni individuo, nel sentiero della propria esistenza ha l'opportunità di fare qualcosa di quanto altri hanno fatto di lui.



Non serve a nulla odiare il passato, maturare sentimenti di rivalsa e di odio/amore, chi ci ha guidato ha fatto del proprio meglio, non era in condizione di guidare il carro della vita in modo diverso da come ha fatto e per questo non merita i nostri sentimenti negativi. Al contrario, possiamo fare una costruttiva analisi critica, considerando le nostre carat-



Pillole... naturali

Salsa di cipolla e yogurt. Tagliare una cipolla rossa di Tropea a fettine sottili, metterla a bagno in acqua per almeno un paio d'ore, poi scolarla, tritarla e mescolarla a dei cetriolini tritati, un uovo sodo, dello yogurt naturale e un cucchiaino di maionese. Questa preparazione può essere usata in corso di dieta dimagrante o quando bisogna proporre all'organismo un insieme nutrizionale che abbia una funzione drenante e disintossicante.



SI PUÒ FARE

Sono dunque i neurotrasmettitori che determinano il nostro umore e le nostre emozioni, e che c'è un collegamento diretto tra il nostro regime alimentare e la produzione di neurotrasmettitori e la loro presenza incide direttamente sul nostro stato emotivo.

Tra le sostanze nutrienti che aiutano la formazione dei neurotrasmettitori, due aminoacidi tirosina e triptofano svolgono un ruolo di assoluto rilievo: dalla tirosina si formano dopamina, noradrenalina e adrenalina. La dopamina ha un ruolo fondamentale nel regolare il piacere, la gratificazione, l'euforia e la motivazione. Le proteine (carne, pesce, uova, formaggio) contengono grandi quantità di una sostanza (fenilalanina) che all'interno dell'organismo viene convertita in tirosina che, a sua volta, servirà a formare i neurotrasmettitori. Pasti con equilibrato contenuto di proteine e carboidrati tendono a far



teristiche, i nostri difetti e le nostre nevrosi. Solo il nostro abbraccio a noi stessi avvierà quella comprensione, indispensabile per una consapevolezza. Solo la persona consapevole, può finalmente liberarsi del fardello colmo di ricordi e di sentimenti reattivi, contraddittori, di compensazione.

In un percorso sereno, camminato senza fretta ed osservando il panorama. In questo viaggio potremo scegliere di tenere quello che ci è piaciuto e che abbiamo condiviso e ricostruire, plasmare quando non è stato proprio in linea con il nostro pensiero consapevole. I frutti che potremo raccogliere per sostituire il contenuto del fardello saranno gli ingredienti per preparare la nostra autostima.



Società di progettazione e installazione di impianti fotovoltaici ed impianti da fonti ed energie rinnovabili

ricerca personale diplomato/laureato nel settore elettrotecnico, per N° 2 posti disponibili, da inserire nell'ambito della commercializzazione, studio di fattibilità e progettazione di impianti fotovoltaici.

Requisiti richiesti:
spiccate capacità di comunicazione e relazione con il pubblico, capacità di gioco di squadra e adattabilità di lavoro. È possibile inviare le proprie candidature, corredate di CV, all'indirizzo heliantusenergiar@legalmail.it.



LEONFORTE:

Il masso del tricolore

Leonforte ha celebrato in modo originale ed esclusivo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, infatti per l'occasione dello storico avvenimento è stata realizzata un'installazione artistica che, rifacendosi alla Land Art, ha modificato temporaneamente il paesaggio dell'entrata sud del paese per esprimere creativamente il messaggio dell'unità nazionale.

L'opera si è concretizzata con l'avvolgimento di un grande masso con materiali e tessuti di colore verde, bianco e rosso che richiamano i colori della bandiera italiana, creando un suggestivo effetto visivo.

Il masso di forma rettangolare (11 metri di lunghezza, 6 metri di altezza, 6 metri di larghezza) si trova ai piedi del costone roccioso del monte

Cernigliere e per la sua mole è visibile anche da lontano e pertanto ha reso il simbolo nazionale fruibile da tante persone, valorizzando un aspetto del territorio leonfortese che spesso passa inosservato.

L'iniziativa è nata da un'idea del comitato di gestione dell'EcoMuseo Branciforti e ha visto impegnato nella sua realizzazione il reparto speciale Speolo Alpino Fluviale del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna, diretto da Signorello Romano. L'occasione è stata utile al S.A.F. per mettere in pratica particolari tecniche d'inter-



vento utilizzabili eventualmente in altre situazioni, magari più problematiche.

Gli specialisti dei Vigili del Fuoco hanno avvolto il grande masso proponendosi di non danneggiare le conchiglie che si trovano incastonate sulle sue facce, questi reperti fossili hanno una grande importanza naturalistica e sarebbe

auspicabile che in futuro il masso venisse utilizzato solo per fini scientifici, perché la sua spettacolare posizione potrebbe indurre qualcuno ad utilizzarlo in modo inopportuno (in passato c'è stato chi voleva scolpirvi lo stemma del paese...) se malaugurata ipotesi si fosse concretizzata si sarebbero distrutti i calchi dei molluschi che per i naturalisti rappresentano dei reperti molto utili per studiare come e quando la Sicilia sboccò dal mare.

Quindi approfittiamo dell'occasione per rimarcare l'importanza naturalistica del macigno del Cernigliere e anche l'opportunità che in futuro esso sia salvaguardato e utilizzato solo per scopi scientifici.

Enzo Barbera



CATENANUOVA:

Festa Nazionale per L'Italia Unita, l'Italia tutta intera... quasi tutta!

Organizzata nel palazzo di città la manifestazione per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, look tricolore per l'aula consiliare e per tutti i partecipanti che hanno sfoggiato una nota tricolore con spille e coccarde appuntate sugli abiti.

Mentre da nord a sud si festeggiava l'identità nazionale raggiunta con l'Unità d'Italia, nella nostra cittadina si ricordavano le gesta degli attori del Risorgimento tramite una lettura storica degli eventi di un secolo e mezzo fa, fatta dalla presidente della Fidapa, dott. ssa Dora Cucina, che ha ricordato le donne che con il loro coraggio hanno lavorato e combattuto accanto ai loro uomini per un'ideale comune e dallo storico centuripino professor Salvatore Li Mura che ha sottolineato, tra l'altro, le ragioni storiche e politiche per cui dopo tanti anni il gap geografico tra nord e sud non si è ancora colmato.



Coordinate dalla segretaria Pina Privitera, le socie fidapine, Angela Rainieri, Tania Censabella, Rosaria Ingrassia, Grazia Pecorino e Cettina Messina hanno recitato delle poesie su Garibaldi, Cavour, Mazzini e Verdi; mentre la socia Rosa Giunta

ha letto una poesia del poeta locale Orazio Passalacqua scritta in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni dell'Unità d'Italia, non mancando di sottolinearne l'attualità. Alla manifestazione hanno preso parte anche il sindaco dott. Aldo Biondi, il dirigente scolastico prof. Prospero Caltagirone e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Il "Coro per caso", composto dagli anziani del centro diurno e diretto da Alfredo Passalacqua ha intonato arie che inneggiavano la patria tra le quali "Va pensiero", mentre i giovani Dario Mondello, cantante, e Adrian, musicista, hanno intrattenuto i numerosi intervenuti con famose canzoni italiane.

Nel proprio intervento, Rosaria Ingrassia, past presidente della Fidapa, ha evidenziato al sindaco l'assenza ai festeggiamenti locali, di tutti gli amministratori della sua Giunta. Unico neo, infatti, della manifestazione istituzionale, l'assenza, in una giornata di festa nazionale, oltre che della Giunta Comunale anche del commissario straordinario che sostituisce il Consiglio Comunale.

Teresa Saccullo

NICOSIA:

Nuovo Finanziamento per gli affreschi del Borremans

Gli affreschi del Borremans ritorneranno a nuovo splendore. E' stato infatti finanziato, nel dicembre scorso, il secondo stralcio relativo al restauro e valorizzazione della chiesa San Vincenzo Ferreri che presenta nelle sue pareti gli affreschi del XVIII° secolo dell'artista Fiammingo. Il finanziamento è stato concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie ai fondi dell'otto per mille e la relativa assegnazione al Comune di Nicosia della somma erogata è avvenuta lo scorso 7 dicembre. L'importo complessivo è di euro 344.000, è gran parte di essa verrà utilizzata per completare i lavori di restauro degli affreschi che fanno di questa chiesa la "cappella Sistina" di Nicosia.

In essi sono raffigurati i tre illustri rappresentanti dell'ordine dei Domenicani, San Tommaso San Vincenzo e San Domenico. Attorno al riquadro centrale che raffigura la santificazione di San Vincenzo e dove è visibile l'autografo e la datazione (1717 d.c.) dell'opera fatte dal Borremans, particolare bellezza è data dalle scene e dai simboli cristiani che in ogni spazio vengono richiamati dall'artista. Peculiarità non indifferente è la scena raffigurante Gesù nel tempio, dove si raffigura ai suoi piedi l'immagine di un pittore, anche egli scacciato dal tempio, ma che non è contemporaneo della scena poiché è raffigurato con abiti del settecento. Sarà forse lo stesso Borremans che ha voluto lasciare una sua raffigurazione in modo perenne? "Ai posteri l'ardua sentenza". Va detto che parte degli affreschi presenti e che attorniano la chiesa dall'alto verso il basso, sono andati perduti. Uno sciagurato intervento di calce applicata proprio sulle pareti in cui si innalzavano le immagini sacre, ne ha nascosto per sempre la bellezza lasciando visibile un bianco inespessivo.

Tuttavia buona parte del patrimonio artistico è rimasto intatto lasciando a bocca aperta i turisti che hanno potuto ammirarlo. Si profila, dunque, un nuovo intervento di restauro che possa riportare a nuovo splendore la parte rimanente di affreschi da recuperare. Il prossimo passo sarà l'espletamento della gara di appalto che, a quanto afferma l'amministrazione comunale, dovrebbe essere espletata entro l'estate del 2011.

Luigi Calandra



San Vincenzo



Dal Web di Matteo Astorina

Differenze tra andare a correre e far l'amore

Quando corri sei solo. Se si corre con qualcuno è inevitabile che si cerchi di correre più veloci dell'altro. Facendo l'amore no, si cerca sempre di raggiungere la meta assieme: pertanto, fare l'amore "Sviluppa il lavoro di gruppo e combatte l'egoismo".



Correre no. Anche perchè per correre è necessario l'acquisto di molti indumenti, anche costosi, invece per fare l'amore è insufficiente togliere gli indumenti che si indossano. Come si può constatare, fare l'amore "Sviluppa il senso del risparmio e combatte il consumismo sfrenato". Correre no: per correre è necessario alzarsi dal letto, mentre per fare l'amore è tutto il contrario.

Tutti sappiamo che nel letto si sta meglio che in qualsiasi altro posto. Pertanto, fare l'amore è un modo per "Esercitarsi nel nostro posto migliore". Correre no. Correre esige un grande sforzo, in cambio di poco piacere. Fare l'amore da' invece un enorme piacere e lo sforzo è minimo. Ed è così che scopriamo che facendo l'amore "Otteniamo il massimo col minimo sforzo", una regola fondamentale che non viene conseguita correndo. Dopo la corsa normalmente ci si ritrova di malumore, a causa della stanchezza, e fanno male le ginocchia.

Al contrario, dopo aver fatto l'amore ci si ritrova con un sorriso da orecchio a orecchio. E' chiaro che facendo l'amore "Scopriamo l'allegria del vivere". Correndo no. Se ti chiamano per correre, in genere trovi scuse per non andarci. Ora, siamo sinceri: dovesse trattarsi di fare l'amore... eh? A qualsiasi ora esci di corsa. E' chiaro: fare l'amore "Aumenta il senso della puntualità". Correre, invece, no.

Cose difficili da dire quando sei ubriaco	Molto difficili da dire quando sei ubriaco	Impossibili da dire quando sei ubriaco
Indubbiamente Innovativo	Specificità Costituzione Italiana	Grazie, ma non voglio fare sesso
Preliminare	Disturbo passivo-aggressivo	No, per me basta alcolici
Proliferazione	Transustanziale Loquace	Mi dispiace, ma davvero tu non sei il mio tipo
Cinnamomo		Buona sera agente, non è una magnifica serata questa?

Nuove definizioni del dizionario
...Illustrazione di Giuliana Carbone



ELABORIAMO IL TUO MODELLO 730 GRATUITAMENTE

SEMPRE PIU' LEGGERI COL CAAF CONFARTIGIANATO DI ENNA

Il tuo 730 merita tutta la competenza e l'abilità di professionisti esperti. Caaf Confartigianato mette a tua disposizione l'affidabilità e l'esperienza fiscale di una lunga tradizione. I nostri professionisti sapranno aiutarti con attenzione e cortesia nella compilazione e informarti con chiarezza e semplicità sulle opportunità di detrazione del modello 2011. Inoltre, puoi contare sulla nostra affidabilità per ISEE, RED, ICI, successioni e molto altro ancora. Vieni al Caaf e ti guidiamo noi.

Confartigianato persone

ci troviamo a
Enna, Via Borremans, 53
per appuntamento chiama i numeri
0935531905 / 0935535012

Centri di raccolta
Piazza Armerina, Via Mazzini, 102
Cell. 347 3185998
Troina, Via S. Silvestro, 34
Cell. 333 6059987

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24

ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)

dal 1965 **ASCENSORI FERRARA**

Progettazione, costruzione, installazione, manutenzione e assistenza post-vendita di ascensori e scale mobili

Numero Verde **800-400290**

S.S. 117/bis km. 43,900
94015 Piazza Armerina
Telefono 0935.682405 - Fax 0935.680888

ferraraascensori.com
ferraraascensori@tin.it



"L'interista" di Fatima Pastorelli e Angela Montalto

"Gli Amici del Teatro" un pezzo di storia della città

"Gli amici del teatro" storica compagnia teatrale ennesse fondata nel 1979 è ormai un pezzo di storia della città di Enna. Seppur tra mille difficoltà Carlo Greca, il fondatore e regista e la sua compagine riescono a richiamare tanto pubblico in ogni dove. Con lui anche Elia Nicosia ed Antonella Buscemi, con i quali chiacchierare un po'.

- Dagli autori siciliani a quelli napoletani, dalla farsa alla commedia, che cosa predilige oggi la compagnia?

Greca: "Ogni forma teatrale ha la sua valenza e la sua importanza, le scelte di repertorio sono spesso il frutto del momento. Per esempio "U cuntra" di Martoglio, può essere interpretata o come farsa catanese o come l'abbiamo fatto noi con un certo piglio pirandelliano".

- Il teatro Garibaldi è tornato a vita nuova, cosa può offrire agli Amici del Teatro e cosa la vostra compagnia può offrire al Garibaldi?

Greca: "Il teatro può offrire servizi, cultura, rassegne; la nostra rassegna "Sicilia in palcoscenico" ha avuto un successo incredibile. Credo che bisogna continuare su questa strada, per potere andare avanti. Noi possiamo offrire collaborazione e spero dunque che si possa aprire un dialogo."

Elia Nicosia: "La lunga chiusura del teatro ha penalizzato non soltanto noi, ma soprattutto la cittadinanza."

Buscemi: Il teatro può offrire cultura, emozioni e risposte a quella voglia di socializzare dell'essere umano. È stato terribile per una generazione avere perduto il gusto di seguire una commedia, non dimentichiamo che il nostro teatro è stato un luogo dove venivano i migliori artisti del mondo."

- Antonella Buscemi, "new entry" da qualche anno, come sta vivendo questa esperienza?

"Tutto è partito da una commedia che si doveva rappresentare in onore del nostro concittadino Umberto Domina. Nell'occasione il club Kiwanis ha voluto rappresentare l'unico lavoro teatrale che Domina aveva scritto, così, chiamammo "Gli amici del Teatro" e così è iniziata la mia avventura. Affronto tutto con grande entusiasmo ma anche con grande umiltà e spirito di disciplina."

- Elia Nicosia: lei ha ricevuto il pre-

mio come migliore attore caratterista; cosa deve avere un attore per essere tale?

"Non ci vuole tanto, semplicità e non montarsi la testa, vivere alla giornata, perché noi viviamo la quotidianità. E poi la cosa principale è la passione, e ogni volta è sempre un'emozione diversa."

- In occasione del 150° anniversario dell'unificazione d'Italia avete portato in scena "L'uomo dal fiore in bocca" di Pirandello, atto unico. Questa scelta è casuale o c'è un messaggio che voi volete dare?

Greca: "Diciamo che ho scelto qualcosa di repertorio senza scervellarmi sul Risorgimento. Quando recito Pirandello mi emoziono sempre, a volte dimentico la drammaticità della storia, forse è un atto egoistico non penso al pubblico, penso a me stesso. Un'altra cosa importante non sono le singole individualità, che pur nel teatro ci sono e ci devono essere, ma quanto l'individualità sa amalgamarsi con gli altri."

- La commedia di Aldo de Benedetti, "Da giovedì a giovedì" da voi presentata al teatro Garibaldi con grande successo di pubblico, è stata addirittura replicata nello stesso giorno. C'è così tanta fame di teatro?

Greca: "Non me lo aspettavo ma abbiamo coperto tutto in abbonamenti, per cui ci siamo trovati a pensare ad una pomeridiana per chi non aveva trovato posto. La commedia è piaciuta, è leggera, non ha un costrutto eccezionale, ma è servita alle nuove leve. Il miglior complimento è stato quello di sentirsi dire che c'è una complicità teatrale."

Nicosia: "Il teatro è spontaneità, e a proposito della fame di teatro, questo accade perché il teatro è vita vissuta, che viene rappresentata su un palcoscenico."

Buscemi: "Credo che il teatro sia anche la possibilità per ciascuno di noi di vivere le proprie emozioni, ciascuno di noi indossa una specie di maschera. Il teatro ti dà la possibilità di fare uscire fuori queste emozioni. L'attore si sdoppia per dare voce e corpo ad un personaggio ed interpretare le sue emozioni"

- Come vi relazionate all'interno della compagnia?

Buscemi: "La compagnia è fatta da un gruppo di amici, le nostre prove sono composte da scherzi, battute, arrabbiate. Non vi è un modo particolare per relazionarci, se non quello che si ha quasi con la propria famiglia. Carlo Greca o

lo accetti così com'è altrimenti abbandoni. Elia Nicosia è il grande saggio della compagnia."

- Sul palcoscenico vi è la stessa armonia?

Buscemi: "C'è complicità e coraltà tra noi, ci divertiamo! Sul palcoscenico, Greca si contraddistingue per la tensione"

Nicosia: "Carlo è il primus inter pares, ed i nostri rapporti sono del tutto normali, siamo un gruppo di amici che ha nei confronti del regista, da noi delegato in qualità di nostro rappresentante e leader, un rispetto maggiore. Carlo è stato perspicace."

Greca: "Ho sempre riflettuto, ma l'ho fatto nel momento che ho ritenuto opportuno. Fare delle scelte non è facile, perché la compagnia non è formata da cinquanta elementi o un panorama nazionale o regionale al quale guardare."

- Ci potete fare un'anticipazione sul prossimo lavoro? Cosa c'è in cantiere?

Greca: "Non lo so, a volte succede che si cambia in corso d'opera! Un mio desiderio sarebbe quello di portare al Teatro Comunale di Enna "Il Berretto a Sonagli", è un'opera che ha significato molto per noi."

- Quali suggerimenti vi sentite di dare, affinché il teatro ennese abbia un vero decollo? Sarebbe meglio privatizzarlo?

Greca: "Questo è un problema, di non facile soluzione. Gestire un teatro non è facile, un teatro comunale è ancora più complesso. Per mia cultura non sono orientato verso il privato. Io lo manterrei pubblico, con l'ausilio del privato, delle realtà locali."

- Come Direttore Artistico della rassegna "La Sicilia in palcoscenico", quali suggerimenti si sente di dare?

Greca: "L'amministrazione comunale, ha fatto propria questa iniziativa, mettendo a disposizione lo spazio, il personale ed i servizi. Noi siamo andati avanti con lo sbrigliamento ed il supporto del pubblico, queste sono delle soluzioni possibili. Il teatro comunale è antieconomico, non può esserci un lucro privato se non puoi attingere dal pubblico. Nel caso in cui ci fosse una gestione privata, il pubblico dovrebbe in ogni caso garantire e garantirsi"

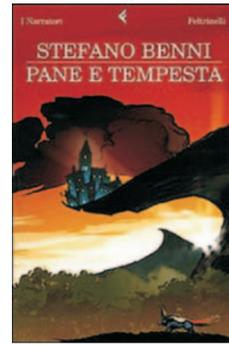
Antonella Buscemi: "Il teatro comunale è una struttura piccola, con una capienza molto modesta, quindi il privato non potrebbe avere un'attività lucrativa. A Catania, ad esempio, si sono uniti alcuni enti pubblici dando un valido apporto, nonostante i bruschi tagli alla cultura. Sarebbe un'opportunità, per farlo funzionare tutto l'anno, magari cercando delle sponsorizzazioni"



"Leggere leggeri" di Angela Montalto "Pane e tempesta"

In un periodo storico particolarmente complesso, dove si è bombardati da una comunicazione mediatica piuttosto allarmante, che lascia poco spazio all'allegria, quale migliore antidoto di un libro esilarante, che permette di allontanare per qualche ora i pensieri negativi, dalla mente?

In libreria, la comicità e l'ironia possono essere ritrovate nel variopinto libro di **Stefano Benni "Pane e tempesta"**. Questo libro rappresenta il grido di guerra di due personaggi, due simpatici vecchietti Nonno Stregone, un simpatico 70enne dall'olfatto molto speciale, che vive in una simpatico ed immaginario paesino di nome **Montelfo ed Archivio**. Per l'autore il bar è il luogo dove ci si riunisce per dar vita al racconto di storie, che compongono l'intero vissuto di un essere umano e non un luogo dove si va semplicemente per consumare ed è per questo che lo "Bar Sport" ha un ruolo di protagonista in questo libro, divenendo lo sfondo dei racconti dei tanti volti che prendono parola, dopo esser stati stimolati da un evento piuttosto fastidioso l'arrivo di ruspe, che per creare lo spazio necessario alla costruzione di un nuovo centro commerciale butteranno giù il bar del paese.



Dopo una notte ricca di sogni **Nonno Stregone**, si risveglia in solitudine nel suo letto, ma prima che gli occhi vengano colpiti da una nuova luce egli come è solito fare attiva il suo naso con il quale vaga tra fantasie e ricordi ma colto dal profumo del caffè, che proviene dal bar, "ci accinge ad alzarsi ed a compiere le ventisette azioni che un umano adulto deve compiere per riprendere il proprio posto nel mondo. Atteggarsi a bipede, lavarsi, vestirsi, calzarsi, riempirsi le tasche di oggetti rituali, controllare che niente manchi eccetera".

Le creature fiabesche e stravaganti di Benni, si muovono tra il passato ed il futuro, tra le virtù ed i difetti dell'essere umano. L'oste "Tramutone Secondo", che è in grado il piede di colui che aveva schiacciato l'uva usata per il vino, "Fen il Fenomeno" il cane più intelligente del mondo, "beato Inclinato", eroe partigiano che diviene simbolo di santità, e tanti personaggi ancora per non perdere il gusto di una sana risata.



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Soul Eater

"Un' anima forte, risiede in un corpo forte e in una mente forte." Molti di voi avranno già capito di che manga si parla stavolta. Ma per chi non lo sapesse, vogliamo introudurvi nello strabiante mondo di Soul

Eater! Il titolo in questione è oramai diventato immancabile nella lista di tutti gli amanti degli shonen (e non).

La storia è ben strutturata: il manga ruota attorno agli studenti della Shibusen, o Death's Weapon Meister Academy (così chiamata nella versione italiana), una scuola professionale per Meister/Artigiani e le loro armi che possono assumere la sembianza umana. La scuola è stata creata da Shinigami-sama, il Dio della Morte, che assolve anche alla funzione di preside. Ogni Meister combatte con un'arma, sua inseparabile compagna.

Lo scopo finale della scuola è di mantenere la pace ed impedire che sorga un nuovo kishin: un meister demoniaco che ha quasi fatto sprofondare il mondo nel caos. A tal proposito gli studenti della scuola raccolgono le uova di kishin, che sono le anime umane malvagie, e le danno in pasto alle loro armi. Una volta assorbite 99 anime più quella di una strega, l'arma in questione avrà l'onore di diventare una Death Scythe, che potrà essere usata da Shinigami-sama in persona. Ovviamente per far in modo che gli studenti siano in grado di affrontare tale compito, meister e armi dovranno frequentare la scuola e le lezioni supplementari. Durante il loro apprendistato, gli studenti, oltre a frequentare i corsi, possono affrontare le missioni che Shinigami-sama ordina loro. Quasi sempre si tratta di fronteggiare un nemico per poi poterne mangiare l'anima.

I personaggi principali del manga sono molteplici: abbiamo il team composto da Maka Albarn, abilissima e precisissima maestra di falce accompagnata dal sarcastico e autodefinitosi ultra cool, la falce Soul;



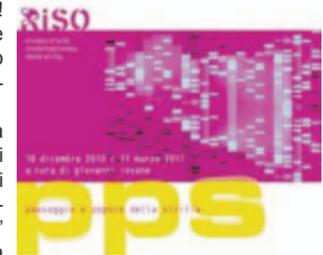
Costumi & Tendenze di Selenia Fiammetta "PPS: Paesaggio e popolo della Sicilia"

Questo il titolo della nuova mostra di RISO, il museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, con sede a Palazzo Riso (Palermo). La mostra, curata da Giovanni Iovane, è stata inaugurata il 17 dicembre 2010 e sarà visitabile sino al 1° maggio 2011. Presupposto di partenza dell'intero progetto? La convinzione che le opere degli artisti possano restituirci la vera identità di un luogo (in questo caso la nostra amata Isola) e dei suoi abitanti...

I ventitré artisti siciliani (selezionati all'interno di S.A.C.S. Sportello per l'Arte Contemporanea della Sicilia) hanno presentato opere che offrono un'immagine dell'isola non convenzionale e soprattutto non deformata dai mezzi di comunicazione di massa. Come dire...un ritorno alle origini?! Ai di là dello stereotipo e del luogo comune, le opere in mostra, infatti, si declinano secondo vari aspetti: estetico, sociale, rappresentativo.

Ne viene fuori un'immagine della Sicilia, e del suo popolo, attuale e ricca di sfumature. A queste opere si aggiunge poi la proiezione di un film-documentario di Giuseppe Tornatore, "Lo schermo a tre punte" (1995): una vera e propria antologia filmica sulla storia della Sicilia divisa in 14 capitoli, attraverso 500 pellicole. All'interno di "PPS", si sviluppa anche il progetto "PPS/Meetings", a cura di Helga Marsala, progetto che punta a creare una zona di incontro, dibattito e riflessione sull'arte.

Una piccola stanza all'interno del percorso espositivo, funge infatti da snodo creativo in cui presentare idee, intuizioni, opere e punti di vista dell'archivio S.A.C.S., ma non solo. Un luogo, fisico e immaginario allo stesso tempo, in cui lo sguardo di chi è nato sull'isola, incontra lo sguardo del forestiero che ha imparato a conoscerla. Il tutto in un gioco d'interazione tra i linguaggi, così che il lavoro dei nostri artisti possa incrociare quello di registi, musicisti, produttori, critici, filosofi e studiosi di ogni genere, ma anche quello di semplici curiosi e visitatori della mostra. Questa la sfida più importante di S.A.C.S.: promuovere l'arte contemporanea in Sicilia e intensificare gli scambi tra la scena artistica siciliana e quella internazionale. E allora cari lettori non ci resta che augurarvi buona mostra...



il team del figlio di Shinigami-sama, Death The Kid, ossessionato dalla simmetria e dalla perfezione oltre che dallo skateboard, e le Sorelle Elizabeth e Patty Thompson, due pistole molto "asimmetriche" e cariche di energia; e infine troviamo il team di Black Star, l'apprendista assassino pieno di sé, con accanto la pacata e un po' insofferente spada Tsubaki.

Ma il vero colpo di genio di Soul Eater è stato la creazione di due personaggi straordinari: Black Star e Death the Kid. Essi sono dei "comprimari", se mi concedete il termine, rispetto ai due "veri" protagonisti Maka e Soul, ma questi ultimi vengono surclassati (detto in senso figurato ovviamente, mi astengo dal dire ogni tipo di spoiler) dalle due "spalle". Le loro personalità e le loro fobie sono davvero bizzarre e uniche, le quali lasciano sempre divertito e attonito il lettore (come già detto, il primo ha un ego infinito con manie di protagonismo assurde, mentre il secondo è un pazzo fissato con l'ordine e la precisione).

Ovviamente anche i personaggi "secondari" (per modo di dire) hanno ognuno la loro storia, la loro carica e la loro scena divertente. Perfino gli antagonisti vi rapiranno. Disegni e grafica sublimamente originali, espressioni e personaggi caratterizzati perfettamente, e i paesaggi idealizzati alla grande. Da quanto detto si può intendere che il manga riesce a catturare il lettore sin dalle prime pagine e, soprattutto, riesce a inculcare quella curiosità che ti porta spesso a pensare: "E adesso cosa succederà?". Quindi, non ci resta altro che augurarvi una buona lettura e un buon divertimento!



La mostra di Filippo Liardo, evento clou del 150° dell'Unità d'Italia

Si è conclusa il 31 Marzo la mostra "Filippo Liardo, un pittore in camicia rossa" realizzata dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

L'esposizione, curata da Luisa Paladino e allestita nel com-



plesso demaniale della ex "Colombaia militare" nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Popolo, ha proposto una selezione di 50 opere realizzate dal pittore

leonfortese della collezione di disegni, oli e acquerelli di proprietà del Comune di Leonforte.

Le opere esposte hanno sintetizzato le tappe salienti del percorso artistico intrapreso dal Liardo, dalla formazione a Palermo e a Napoli, allievo rispettivamente di Salvatore Lo Forte e Domenico Morelli, alle frequentazioni dell'ambiente macchiaiolo durante il pensionato a Firenze e ai contatti con gli impressionisti a Parigi, che influenzarono l'attività d'illustratore di riviste francesi e di disegnatore dal vero delle campagne garibaldine

cuì partecipò da volontario, infatuato, giovanissimo, degli ideali risorgimentali allora in voga.

L'Unità d'Italia e gli ideali risorgimentali ebbero un'eco, infatti, anche in Sicilia che, proprio nell'Ottocento, rompe il suo isolamento culturale e ritrova nell'adesione a tale ideale politico un nuovo motivo di crescita e di sviluppo.

In qualità di disegnatore, la sua pittura riscosse ai tempi notevole successo in quanto il Liardo si inserì in quel filone reazionario rispetto alle novità artistiche che si andavano definendo alla fine dell'Ottocento. Non fu un caso che il pittore divenne il disegnatore ufficiale della rivista francese "Le monde illustree" e i disegni della mostra ennese hanno dato la possibilità di poterle apprezzare il fascino e l'elevata cifra artistica.

La mostra è divenuta l'occasione per aprire al pubblico i locali della ex Colombaia, da poco ristrutturati, un'ambientazione suggestiva che ci si augura possa essere utilizzata in futuro per altre interessanti iniziative culturali.

Filippo Occhino

Speciale Pasqua

Con Dedalo, chi più spende... meno spende!!!

Se acquisti una delle nostre proposte sul periodico riceverai in regalo fino a 3 mesi di pubblicità sul sito dedalomultimedia.it

Per Infos Tel. 0935 20914 Cell. 349 418 00 00 - 338 954 22 68 mail: promo.dedalo@gmail.it



Musica di William Vetri I concerti del 2011 da non perdere!

Quest'anno saranno di passaggio in Italia musicisti di fama internazionale che hanno scritto pagine di storia e che vale veramente la pena di vedere, così come la Mecca per i musulmani, almeno una volta nella vita. Partiamo da Roger Waters, storico bassista dei Pink Floyd e genio creativo di The Wall, che festeggerà il 30° anniversario di pubblicazione di The Wall con un tour europeo che toccherà 30 città.

Il concept album registrato dai Pink floyd nel 1979 torna a calcare i palchi con look e atmosfere aggiornate dalle nuove tecnologie. All'originale scenario di Gerald Scarfe si aggiungono grafiche video e immagini visive per illustrare la storia e le canzoni, utilizzando come schermo di proiezione un muro da 743 metri quadrati. Le quattro date, 1, 2, 4 e 5 aprile sono già sold out. Per questo motivo l'artista torna il 6 e 7 luglio, sempre sul palco del Mediolanum Forum. Si segnala poi il concerto del leggendario



Bob Dylan

Bob Dylan, cantautore e poeta americano, protagonista della musica degli ultimi 50 anni, sarà in Italia mercoledì 22 giugno presso l'Alcatraz di Milano. Grande attesa in Sicilia invece per Joe Cocker che si esibirà presso il Teatro Antico di Taormina il 26 luglio.

Dal 9 all'11 giugno presso il Parco San Giuliano di Mestre (Ve) si terrà al solito l'Heineken Jammin' Festival che quest'anno vedrà la presenza di Vasco Rossi, Negramaro e Coldplay. Il 19 luglio a Roma e il 20 luglio a Milano saranno in concerto Ben Harper & Robert Plant. Infine segnaliamo il Rock in IdRho che si terrà il 15 giugno nella prestigiosa Arena Fiera di Rho (Mi); Protagonisti assoluti di questa edizione i Foo Fighters! Poi ci saranno i Social Distortion, Iggy and The Stooges, Band of Horses, The Hives e Flogging Molly. Per l'acquisto dei biglietti suggeriamo di comprarli con largo anticipo presso i siti più famosi di rivendita online.



Sport di Filippo Occhino L'ASD S. Anna attiva nel sociale

Lo sport senza alcuna forma di discriminazione: questo è il principio che guida l'attività della FIDDIR (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale) presente attivamente anche nel nostro territorio organizzando manifestazioni sportive di vario genere. Abbiamo incontrato Antonio Tamburella, presidente dell'ASD S. Anna, associazione affiliata alla Fisdird, con il quale abbiamo parlato dei progetti e delle attività che ormai da quattro anni porta avanti ad Enna.

“L'obiettivo della Fisdird è quello di dare un sostegno concreto e recuperare dal punto di vista sociale i ragazzi che presentano difficoltà psicologiche e relazionali. Il nostro sogno è che un giorno molti di questi ragazzi possano arrivare a condurre una normale vita relazionale e possano così inserirsi nel mondo del lavoro” ci dice Tamburella “Progressi e soddisfazioni ne abbiamo avuti in questi anni di attività: molti ragazzi che fino a poco tempo fa erano sottoposti a cure mediche, adesso svolgono una vita normale, e penso che lo sport abbia giocato un ruolo determinante, grazie anche alla collaborazione dell'Asp di Enna, in particolare del direttore Ancona e della Dott.ssa Martorana”.

L'associazione si occupa di varie discipline sportive: calcio a 5, tennis tavolo, atletica leggera e bocce. Presenta alcuni elementi di punta come Salvatore Balistreri e Vito Licata che, guidati dal maestro Giuseppe Balistreri, parteciperanno al Campionato Nazionale di bocce a Montecatini dal 7 al 10 Aprile. Inoltre la squadra di calcio a 5 sta partecipando al campionato regionale e se verrà superata la fase a gironi, esiste la concreta possibilità di accedere alla fase nazionale. Chiunque volesse ulteriori informazioni può contattare Antonio Tamburella inviando una e-mail al seguente indirizzo: a.tamburella@virgilio.it

Motori

BMW GS 650

Il nome GS funziona e non poco, con il concetto di enduro tutto fare e lo sanno bene in BMW dove la GS ormai è una “religione” ed hanno deciso di allargare la famiglia anche al mono cilindro. Una piccola enduro tutto fare che fa della versatilità il proprio asso nella manica ponendosi come la nuova entry level del marchio BMW. Grazie al prezzo di soli 6.950 euro si aggiudica la palma di BMW più economica di sempre, senza rinunciare a molte prerogative tipiche del GS quali il confort e la capacità di adattarsi ad ogni tipo di percorso.

La sella è disponibile con tre diverse altezze, standard da 780 mm bassa 750 mm ed alta da 820 mm; il motore monocilindrico con cilindrata da 650 cc, eroga 35 Kw cioè eroga 48 CV a 6.500 giri questo per una coppia massima da 60 nm a 5.000 giri al minuto. Il motore vanta consumi bassissimi ed arrivano a circa 30 Km a litro a 90 Km/h ed è abbinato ad un cambio da cinque rapporti. Una novità assoluta è costituita dalla strumentazione combinata con una configurazione combata composta da un tachimetro analogico con schermo lcd e contagiri digitale, manca il visualizzatore della marcia inserita che spesso e volentieri risulta molto utile.

Il telaio e le dimensioni ciclistiche derivano dalla vecchia F 650 monocilindrica, il motore invece realizzato in collaborazione con Rotac è quello installato in altri modelli BMW poco “fortunati”, molto interessante è il prezzo dell'ABS disinseribile per l'off-road ad un prezzo molto contenuto cioè a 400 euro, ricca come al solito la lista degli accessori (come tutte le BMW).

Giuseppe Seminara



Renault Laguna

Il segmento D è in crisi, le vendite sono calate del 50% e per contrastare la tendenza in Renault hanno deciso di rilanciare le versioni riviste corrette e semplificate di Renault Laguna berlina e sport tour. Due la proposte naft e quattro control con motori esclusivamente a diesel da 1.5 o 2.0 c.c con potenza da 110 a 180 CV con emissioni ridotte anche del 20%. Le novità più importanti del che sono state effettuate riguardano soprattutto l'estetica, il frontale è stato reso più sportivo più aerodinamico, ci sono nuove nervature sul cofano, nuovi gruppi ottici con la possibilità di installare fari bi-xeno che seguono l'angolo del volante, optional da 600 euro ed i nuovi cerchi in lega da 18.



G. S.

editoria
progettazione grafica
impaginazione
packaging
libri
riviste
modulistica
calendari
manifesti

ti guidi
NovaGraf s.n.c.
il nostro partner professionale per la stampa

...da colore
alle tue idee

Via Piano Arena, 13/b - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

telefono per un preventivo GRATUITO



Uova

Parliamo di...

Le uova sono un alimento pratico e sano. Contengono pochi grassi, molto nutrienti e sono versatili, semplici e veloci da preparare.



- Perché le uova fanno bene alla salute?

Le uova sono una buona fonte di proteine, luteina, iodio, vitamine A, D, B12 e acido folico. Contengono anche ferro, selenio, zinco e altre vitamine del gruppo B e sono ricche di colina e colesterolo, componenti essenziali della membrana cellulare. Inoltre hanno pochi grassi (in gran parte monoinsaturi e polinsaturi). Le

galline nutrite con una dieta al 10-20% di olio di semi di lino producono uova ricche di acidi grassi omega-3.

- In che modo le uova aiutano a mantenersi sani?

Le uova forniscono proteine ad alta qualità e contengono tutti gli aminoacidi essenziali in giusta proporzione. Sono fondamentali per la crescita e i processi di guarigione. Un singolo uovo contiene circa un quarto del fabbisogno giornaliero di iodio. Lo iodio è fondamentale per la formazione degli ormoni tiroidei, importanti nella regolazione di molti processi che coinvolgono organi fondamentali come cuore, cervelli, muscoli e reni e per lo sviluppo del cervello.

- Le uova fanno male al cuore?

Anche se contengono molto colesterolo, che esercita effetti negativi sulla salute del cuore, numerose ricerche hanno dimostrato che le uova hanno scarsa influenza sul suo livello nel sangue. Tale livello è influenzato in misura molto maggiore dai grassi saturi.

Le uova non aumentano il rischio di malattie coronariche, anzi possono proteggere contro di esse, poiché le vitamine B6, B12 e l'acido folico regolano l'aminoacido omocisteina, un fattore di rischio per i disturbi cardiaci e l'ictus.

- Le uova influenzano la salute degli occhi?

Uova mais e spinaci sono ricchi di luteina e zeaxantina. A differenza di quelle contenute in spinaci e mais, la luteina e la zeaxantina del tuorlo sono assorbite facilmente. Una volta assimilati dall'organismo, i due pigmenti si

Sapete perché'...

...l'esercizio fisico e' essenziale per la salute?

Un notevole cambiamento in questi ultimi anni è dato dal fatto che milioni di persone in tutto il mondo dedicano diverse ore della settimana all'attività fisica. Se chiedete a chi pratica jogging perché corre con qualunque tempo, quasi certamente risponderà che lo fa sentire bene.

Un esercizio di questo tipo che fa lavorare più intensamente cuore e polmoni, ha indubbiamente un effetto euforizzante, perché, naturalmente il programma abbia l'approvazione del medico.

Il jogging, la bicicletta, il nuoto, la marcia sono tutti esercizi che fanno trasportare al sistema cardiovascolare più sangue e ossigeno per alimentare l'aumentato fabbisogno dei muscoli. L'attività fisica stimola il cervello a produrre endorfine, sostanze antidolorifiche con una struttura simile alla morfina. Si ritiene che oltre ad avere un effetto analgesico le endorfine contribuiscono a controllare lo stress e la depressione.

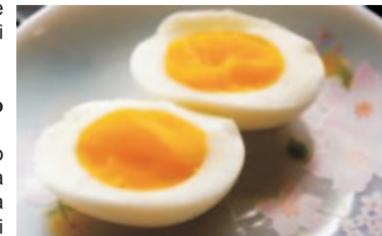
Ciò spiega perché tante persone si sentono psicologicamente meglio dopo aver fatto esercizio fisico. Ricordiamo che l'esercizio aiuta a irrobustire le ossa e migliora la muscolatura.

Avere ossa più robuste previene il rischio di quella condizione degenerativa chiamata osteoporosi. I muscoli sono più efficienti, più agili, e producono più energia. Una muscolatura migliore ci aiuta a lavorare con minor fatica e rendono più flessibile il corpo.

accumulano sul fondo dell'occhio e filtrano la dannosa luce blu dei raggi solari, proteggendo dalla degenerazione maculare, una patologia che causa la cecità.

- E la salmonella?

Anche se la maggior parte dei casi di salmonellosi è causata da altri cibi, il guscio delle uova ne può ospitare i batteri. Chi ha un sistema immunitario debole è più soggetto a contrarla, perciò prima di dare le uova a bambini piccoli, donne in gravidanza, anziani o a chi ha un sistema immunitario compromesso è consigliabile cuocerle bene (tuorlo e albumi devono essere sodi).



- Come si prepara un uovo sodo perfetto?

Mettete le uova in un tegamino copritele a filo con acqua fredda e portate a bollire. Per uova alla coque fate bollire 4-5 minuti, poi fermate la cottura immergendole in acqua fredda. Per uova sode fate bollire 7-10 minuti, raffreddate sotto l'acqua corrente per 1 minuto e immergete in acqua fredda per 2 minuti. Il guscio si dovrebbe togliere facilmente, soprattutto nelle uova più vecchie di 5 giorni. Non lasciate bollire troppo o il tuorlo diventerà verdastro.

BELLEZZA

Pelle arrossata:

per il sole: il sugo di un pomodoro fresco spalmato sulla pelle lavata attenua il dolore; oppure sbucciare un cetriolo ben maturo e frizionare la pelle con la parte interna della buccia, poi spremere il cetriolo e applicare il succo la sera prima di coricarsi.



Pelle arida:

passare succo di uva fresca sulla pelle del viso e del collo, con un batuffolo di cotone ben imbevuto, lasciare seccare, se possibile, rilassandosi in poltrona o a letto, sciacquare con acqua tiepida.

Pelle asfittica:

bollire per 10 minuti in poca acqua una manciata di petali di rose e una di malva, far raffreddare, filtrare e infine applicare sul viso con dei batuffoli di cotone.

La nostra ricetta:

Fesa di tacchino agli agrumi

Ingredienti per 4 persone:
Fesa di tacchino, 500g, divisa a fette
1 arancia non trattata
1 limone non trattato
2 cucchiaini di farina bianca
3 cucchiaini di olio di mais
1 mazzetto di prezzemolo sale



Lavate bene gli agrumi asciugateli e ricavatene 8 belle rondelle non troppo alte. Spremete ciò che resta degli agrumi e filtratene il succo. Lavate e asciugate le fettine di petto di tacchino, cospargete con un pizzico di sale e passatele nella farina. In un tegame posto sul fuoco fate scaldare l'olio di mais e aggiungete il tacchino, fatelo dorare da entrambe le parti. Irrorate poi con il succo degli agrumi lasciando che questo venga assorbito dalla carne e toglietelo quindi dal fuoco. Sistemate le fettine su di un piatto di portata e disponete in modo gradevole le rondelle di agrumi e un ciuffetto di prezzemolo. Servite caldo.

Qui trovi Dedalo

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria <i>Riccobona</i> Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Via IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90681	NOVITÀ risparmi sino al 70% saponando DETERGENTE AISA CERTIF.	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.60343
PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 093525188	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata	EneB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	GRUPPO ASSICURATIVO Paolo Pollicarini Ristorante - Pasticceria - Bar Sala Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 385.796486 - 328.8847481 www.kingpollicarini.it

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria <i>Stella</i> Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITÀ Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20360 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	ISAFI OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE GORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Montesalvo 34 - Tel. 0935 41240
Coffee and Chocolate Piazza Ing. Panvini, 7 Enna Bassa (En) Tel. 0935.20702	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA	UNFidi Ingegnere Sicilia EPASA

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - ASSORO

ANNUNCI AFFITTASI

Enna Alta - Monovani e bivani arredati. Per Info 333.7955773

Enna Bassa - Locale piano terra in via Paladini 2/C vicino Bar Olimpico. Il locale (divisibile 281 mq) gode di una buona esposizione sulla strada dista circa 150 mt dal quadrivio Enna Bassa e circa 2 Km dallo svincolo autostradale Pa-Ct Per info 3382115946

VARIE

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore.
Prezzo Affare! Tel.338.9542268.

Dedalo in Provincia:

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città

Numero Verde
800010850